

RASSEGNA STAMPA

martedì 10 dicembre 2024



**PROVINCIA
DI FROSINONE**

*Il presidente
dott. Luca Di Stefano*

CURE
MEDICAL SPA FIUGGI

CIOCIARIA

EDITORIALE OGGI

SCANSIONA IL QR CODE
PRENOTA LA SPA

Quotidiano della
provincia di **FROSINONE**

Anno XXXVII - N. 341
Martedì 10 dicembre 2024

Invendita obbligatoria con
IL TEMPO 1,50€



Frosinone
Piazza Pertini
Droga, risse
e coltellate
Torna la paura

Pagina 8



Anagni
"Rimland":
dibattito
su geopolitica
e geoeconomia

Pagina 20

Licenziamenti, operai in Comune

Stellantis 150 lavoratori delle ditte esterne hanno occupato pacificamente la sala consiliare di Piedimonte. Presto negli altri enti
Convocata la consulta per giovedì, ieri incontro tra il ministro e il presidente Rocca e la commissione Sviluppo della Regione

■ Ancor prima delle 8 gli operai delle ditte esterne di Stellantis erano già in piazza Municipio a manifestare la propria rabbia e disperazione dopo le 150 lettere di licenziamento. Verso le 9.30 hanno percorso due piani di scale e raggiunto la sala consiglio per occuparla pacificamente fino alle 15.

È la cronaca di un'altra mattinata di sciopero a oltranza da parte dei dipendenti di De Vizia, Logitech, Teknoservice e Trasnova che non vedranno il rinnovo degli appalti da parte di Stellantis e andranno a casa dal primo gennaio 2025. Con gli scioperanti, il sindaco Gioacchino Ferdinandi che ha immediatamente preso la parola. Intanto il sindaco di Cassino nonché presidente della Consulta ha convocato un'altra seduta a tema per la giornata di giovedì mentre il ministro Urso ha incontrato il presidente Rocca per discutere di automotive e del futuro dello stabilimento cassinate e del suo indotto. Ieri pomeriggio anche la commissione Sviluppo economico alla Regione.

Pagine 12 e 13



Un momento dell'occupazione della sala consiliare

All'interno

Frosinone
Effetto Tagliaferri
Terremoto
in maggioranza
Scenari e manovre

Pagina 3

Sora
Una discarica
all'esterno
Intervento
all'ecocentro

Pagina 19

Anagni
Carabinieri
in campo
contro furti
e spaccio

Pagina 21

Boville Ernica Accertamento medico-legale sulla salma della ventottenne vittima dell'incidente sulla Sora-Ferentino

Schianto fatale, domani l'addio a Chiara

Migliorano le condizioni del fidanzato alla guida dell'auto. È stato trasferito al policlinico Umberto I

Pagina 23

FRAVIL S.r.l.
GESTIONE RIFIUTI

La Fravil s.r.l. è la partner ideale per il trasporto di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, liquidi e solidi e per l'intermediazione allo smaltimento dei rifiuti

Iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali n. RM1036

**SVUOTAMENTO FOSSE BIOLOGICHE
DISOSTRUZIONI CANAL JET
VIDEO ISPEZIONI
PRONTO INTERVENTO AMBIENTALE
TRASPORTO RIFIUTI PERICOLOSI E NON E ADR
PULIZIE TECNICHE IN AMBIENTI SOSPETTI
DI INQUINAMENTO O CONFINANTI
NOLEGGIO WC CHIMICI**



www.fravilsrl.it



CONTATTACI

366.4325062

0775.640372

800.191177

INFO@GRUPPORIZZI.COM



**VETRERIA
PELLINO
GIUSEPPE**

Via Casilina, 245 FERENTINO tel. 0775 244584



Il punto Le parole del presidente dell'aula scuotono il Comune
Il sindaco Mastrangeli non esclude elezioni anticipate

Ciclone Tagliaferri La maggioranza adesso trema davvero

L'ANALISI

CORRADO TRENTO

Un terremoto politico. Le dichiarazioni del presidente del consiglio comunale Massimiliano Tagliaferri a Ciociaria Oggi hanno profondamente scosso la maggioranza. E allertato sia i "dissidenti" che le opposizioni. Perché è evidente che il Rubicone è stato attraversato. Ha detto tra le altre cose Tagliaferri: «Ho sostenuto Mastrangeli con tutte le mie forze e ho continuato a farlo nonostante molte decisioni e tante iniziative che non ho condiviso. Adesso è il momento di dire basta. La misura è colma. Il sottoscritto non rimarrà parte di questo progetto a dispetto dei santi. Sono pronto a dimettermi sia dalla carica alla quale con grande onore sono stato eletto dal Consiglio comunale sia da consigliere di questo Comune. Ormai non mi riconosco più in questo modo di fare le cose». È una frattura politica e amministrativa.

La situazione

Massimiliano Tagliaferri ha un peso politico non indifferente nel centrodestra che governa Frosinone dal 2012. Con Nicola Ottaviani ha fatto l'assessore, con Riccardo Mastrangeli è presidente dell'aula. Dunque è evidente che la sua presa di distanza produce un effetto forte. Però non si tratta di un fulmine a ciel sereno. Tagliaferri ha esternato subito i suoi dubbi sul percorso iniziale del Brt e quattordici mesi fa non ha sottoscritto la mozione di fiducia a Mastrangeli dopo uno strappo fortissimo in consiglio comunale. Al punto che all'interno della maggioranza più di qualcuno avanzò l'ipotesi di sfiduciarlo come presidente dell'aula. Poi la situazione è rientrata. Ma Massimiliano Tagliaferri in diverse occasioni ha manifestato i suoi dubbi. Per esempio sull'istituzione del senso unico in via Marittima. E infine anche sulla scelta di come e dove prevedere le "luminarie" di Natale. Peraltro l'interpretazione politica delle sue parole è chiara. Massimiliano Tagliaferri fa capire che sarebbe necessario un rimpasto di giunta. Su quante "caselle"? Probabilmente almeno tre. Considerando che attualmente l'Esecutivo è parametrato su 8 assessori, non su 9. Non è neppure un caso che Massimiliano Tagliaferri ha fatto sentire la sua voce a metà consiliatura. Al giro di boa. Fra l'altro dopo che nei fatti c'è una nuova maggioranza, assai diversa da quella uscita dalle urne nel giugno 2020. Della quale fanno parte 3 esponenti eletti nelle file del-



Il sindaco Riccardo Mastrangeli e il presidente del consiglio comunale Massimiliano Tagliaferri

l'opposizione, mentre 8 consiglieri di centrodestra sono ormai sulla linea di confine tra presa di distanza, appoggio esterno e opposizione vera e propria.

Consiliatura a rischio

Ha rilevato ancora Massimiliano Tagliaferri: «Non escludo nulla. Il count-down per vedere cosa cambierà nel frattempo è iniziato». La prossima seduta ordinaria del consiglio comunale rappresenterà un test importante. Senza il voto di Massimiliano Tagliaferri la coalizione scende a quota 16 (su 33). La maggioranza non c'è. E andare "sotto" su una delle deli-

bere all'ordine del giorno nella sostanza equivarrebbe ad una mozione di sfiducia. Ecco perché Tagliaferri si aspetta un segnale politico da Mastrangeli in tempi brevi. Se non dovesse arrivare, allora davvero ci si incamminerebbe su un terreno completamente inesplorato. Dal canto suo il sindaco Mastrangeli non rilascia dichiarazioni. Ma ha allertato i fedelissimi, perché a suo giudizio potrebbero esserci elezioni anticipate. A seguito di dimissioni di massa, per le quali servono 17 firme. Uno scenario evocato (o temuto: dipende dai punti di vista) pure in passato. Stavolta però il

"clima" è diverso. Non nel breve periodo forse, ma nel medio sì.

L'assetto del centrodestra

La consiliatura è iniziata con 22 consiglieri di maggioranza, tutti eletti nel centrodestra. Tranne Mauro Vicano, che aveva raggiunto un'intesa con Riccardo Mastrangeli al ballottaggio. Adesso la coalizione che sostiene Mastrangeli è composta da 17 esponenti, 3 dei quali provenienti dalle opposizioni: Francesca Campagioni (da settimane in Fratelli d'Italia dopo che era stata eletta nel Polo Civico), Andrea Turriziani (Lista Marini) e Claudio Caparelli (Polo Civico). Nel frattempo però della maggioranza non fanno più parte 8 consiglieri eletti nelle liste a sostegno di Mastrangeli. Fra i quali 2 di Forza Italia, partito fondatore del centrodestra: Maurizio Scaccia e Pasquale Cirillo. Poi ci sono Anselmo Pizzutelli e Maria Antonietta Mirabella (Lista Mastrangeli) e Giovanni Bortone (Legambiente). Infine, i 3 esponenti del gruppo FutuRa: Giovambattista Martino, Teresa Petrica e Francesco Pallone. I primi due eletti nella Lista Ottaviani, il terzo nella Lista Mastrangeli. Adesso ci sono state le parole del presidente del consiglio comunale Massimiliano Tagliaferri, della Lista Ottaviani. Siamo a metà consiliatura. Inevitabile un bilancio sia politico che amministrativo. Dalla verifica della scorsa estate le distanze sono perfino aumentate e in ogni caso all'interno della maggioranza di centrodestra nessuno ha preso un'iniziativa per cercare di ricucire. Segno che la volontà politica non c'è. Nel frattempo i confini sono saltati all'interno del consiglio comunale. All'opposizione sono rimasti 8 consiglieri: 4 della Lista Marzi, 3 del Pd, 1 del Psi. A questo punto inizieranno una riflessione sul da farsi. Stesso discorso per gli 8 "dissidenti" della maggioranza. Poi c'è Massimiliano Tagliaferri, presidente del consiglio comunale, carica dal profilo anche istituzionale. Complicato pensare che la sua posizione sia isolata. Nel caso poi davvero si definisse lo scenario delle elezioni anticipate, la partita sarebbe apertissima pure sul versante delle candidature a sindaco. Riccardo Mastrangeli si ripresenterebbe. Nel centrodestra però Fratelli d'Italia (primo partito) direbbe la sua. Forza Italia si muoverebbe autonomamente. Nel centrosinistra distanze incolmabili tra Pd e Psi. In un contesto del genere le liste civiche farebbero pesare il loro ruolo. Insomma, scenario imprevedibile. ●

La prossima seduta ordinaria di Consiglio a forte rischio numero legale

L'ipotesi del rimpasto di giunta, il giro di boa e una coalizione rivoluzionata

«Dai trasversalismi solo danni»

Lo scenario Il Psi: «Al Comune di Frosinone schieramenti in frantumi e caos politico dopo due anni e mezzo»
«È il fallimento sia del centrodestra che del centrosinistra. Le alleanze si fanno sui valori per poi poter governare»

LA SITUAZIONE

CORRADO TRENTO

«Schieramenti in frantumi e caos politico». Questa la sintesi dell'analisi politica del Psi di Frosinone, al giro di boa della consiliatura. La conclusione è una conseguenza: «Avevamo ragione: i trasversalismi producono solo danni e paralisi». Due anni e mezzo fa il partito di Gian Franco Schietroma ha deciso di presentarsi da solo, con Vincenzo Iacovissi candidato a sindaco. Rileva adesso il circolo frusinate dei Socialisti: «Siamo arrivati a metà consiliatura al Comune di Frosinone e dopo due anni e mezzo possiamo affermare di aver visto giusto... prima: le alleanze trasversali (e innaturali) producono esclusivamente paralisi amministrativa e danni politici. Nel 2022 il Psi scelse di presentarsi in autonomia, con un progetto di innovazione e discontinuità con il passato. Oggi possiamo dire che quella strada non è stata smarrita, a differenza di altre. Anzi, un'analisi politica di quanto è accaduto e sta accadendo al Comune di Frosinone porta ad una sola conclusione: gli schieramenti sono saltati. All'interno della maggioranza di centrodestra ci sono ben 8 consiglieri eletti in quel perimetro che da tempo hanno preso le distanze: "malpancisti" o "dissidenti" cambia poco. E nella coalizione che appoggia il sindaco Riccardo Mastrangeli sono decisivi 3 esponenti che due anni e mezzo fa sono stati eletti in un altro schieramento, all'opposizione. Ne consegue che anche nel campo delle minoranze la situazione sia andata in frantumi. Alcuni gruppi sono rientrati nell'alveo del centrodestra, altri da tempo assumono posizioni proprie».

Prosegue la nota: «Per il Psi tutto ciò è la conferma del fallimento della logica del voler "imbarcare tutti" per vincere ad ogni costo. Già, vincere. Ma per fare cosa? Per il Psi la vittoria elettorale dovrebbe rappresentare il primo passaggio per poi arrivare alla fase di governo. Dovrebbe essere il mezzo e

non il fine. Noi restiamo convinti, infatti, che governare faccia la differenza, ma sulla base di una precisa visione di città e anche di società. Ecco perché sarebbe fondamentale costruire delle coalizioni omogenee, tenute insieme da valori e da programmi. Questo nel 2022 non è accaduto. Come si fa a definire di centrosinistra, ad esempio, una coalizione composta anche e soprattutto da forze politiche, gruppi ed esponenti che sono sempre stati nel centrodestra? E come si può definire di centrodestra una coalizione in cui sembrano scomparsi i contorni politici dei partiti che ne farebbero parte? Peraltro, il Comune di Frosinone è un capoluogo e meriterebbe una dignità politica piena. Le liste civiche sono importanti, ma la guida dovrebbero averla i

partiti. A destra come a sinistra. Questo non è avvenuto e non avviene. La verità è che centrodestra e centrosinistra a Frosinone hanno fallito e si vede». Ancora il Psi: «Naturalmente un caos politico di questo tipo produce una paralisi amministrativa netta. Come Psi non ci siamo mai sottratti ad una sana dialettica costruttiva, nel rispetto dei ruoli assegnati dagli elettori e dei confini politici. Ma non possiamo non sottolineare come il Piano urbano della mobili-

tà sostenibile proceda a rilento, che il tracciato del Brt non sia ancora definito, che i parcheggi non si vedono, che i sensi di marcia cambiano talmente tanto da disorientare tutti. Non possiamo non sottolineare come il servizio di raccolta dei rifiuti e di pulizia della città avrebbe bisogno di uno scatto che non arriva. Non possiamo non sottolineare le difficoltà dei piccoli e medi commercianti, dei residenti, delle fasce più deboli della popolazione. Non possiamo non sottolineare l'assurdità di scelte incomprensibili. Per esempio, quella di non riaprire la "piazzetta" alla Sacra Famiglia. Oppure la totale pedonalizzazione di piazzale Kambo: come faranno i passeggeri a raggiungere la stazione?».

Sottolineano:
**«Noi abbiamo scelto
innovazione
e discontinuità
Avevamo ragione»**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gian Franco Schietroma e Vincenzo Iacovissi

“80 anni e non sentirli” Il compleanno di Unindustria

L'APPUNTAMENTO

■ Il titolo è “80 anni e non sentirli...”. Un compleanno speciale per Confindustria nel Lazio. Ma anche per Unindustria Frosinone, negli anni passati Unione Industriale. L'incontro si terrà domani, mercoledì 11 dicembre, alle ore 17. Presso la sede storica di via del Plebiscito. In una nota si legge: «Quest'anno ricorrono gli 80 anni della presenza di Confindustria in provincia di Frosinone e, alla luce di questo importante anniversario, Unindustria, sede territoriale di Frosinone, vuole dedicare un momento alla “storia” di questi 80 anni, ricordando le persone che hanno contribuito alla fondazione dell'associazione e coinvolgendo i presidenti che si sono succeduti alla guida di Confindustria sul territorio».

L'associazione di categoria degli industriali ha attraversato da protagonista tutte le fasi economiche del Paese, dal dopoguerra ad oggi. Gli anni del “boom”. Ma anche quelli della crisi, arrivata dopo la pandemia da Covid 19 e nel mezzo di due guerre. Senza considerare l'aumento dei costi delle materie prime e dell'energia. Sempre però con la barra dritta sul futuro. A fare gli onori di casa ci sarà Corrado Savoriti, presidente di Unindustria Frosinone. Con lui i “past president”. Sarà pure un momento per fare il punto della situazione su quella che è l'attualità e sui possibili scenari di rilancio del territorio. ●

Provincia, il bilancio approda in Consiglio

Seduta convocata per il 13
Nove i punti
all'ordine del giorno

IL DIBATTITO

■ Il presidente dell'Amministrazione Provinciale Luca Di Stefano ha convocato il Consiglio, che si riunirà in seduta ordinaria di prima convocazione per venerdì 13 dicembre alle 9.30.

Gli argomenti all'ordine del giorno della riunione sono nove. Tra i quali c'è l'adozione del bilancio di previsione finanziario 2025-2027 e l'aggiorna-

mento del Documento unico di programmazione. Quindi il riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio 2024. Ma pure gli adempimenti per la ricognizione delle partecipazioni possedute. C'è altresì la ratifica di un decreto presidenziale per una variazione al bilancio.

Si parlerà di Agenzia "Frosinone Formazione e Lavoro": determinazioni anno 2024-2025.

Si comincerà con questa tematica: "Imposta provinciale sulle formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli richiesti al Pubblico registro automobilistico (Ipt) an-



L'immagine
di una seduta
del consiglio
provinciale
di Frosinone

no 2025 maggiorazione del 30%. Conferma delle misure delle tariffe".

A seguire c'è il seguente punto: "Imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore esclusi i ciclomotori, al netto del contributo di cui all'articolo 6, comma 1, lettera a, del decreto legge 31 dicembre 1991 numero 419, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 febbraio 1992 n.172. Anno 2025. Aliquota 16%. Conferma aliquota". Si parlerà poi dell'addizionale provinciale Tarsu, anno 2025.

Luca Di Stefano è a metà mandato da presidente dell'Amministrazione Provinciale: è stato eletto nel dicembre 2022. Il Consiglio invece è in carica dal 2023. ●

Riscossione coattiva al via contro i morosi dell'Ater

L'annuncio Il commissario Iannarilli: è tempo di agire
Ente sull'orlo del default con un tasso di evasione del 70%

LA MANOVRA

■ Riscossione coattiva contro i morosi dell'Ater. Parte l'operazione risanamento delle casse dell'agenzia.

«È tempo di passare all'azione - afferma il commissario straordinario dell'Ater Antonello Iannarilli - come preannunciato in questi mesi, dopo aver dato la possibilità agli utenti di regolarizzare la propria posizione debitoria, attraverso la rateizzazione, con piani che permettevano la dilazione fino a 72 mesi, hanno preso il via le necessarie operazioni propedeutiche per la riscossione coattiva».

Iannarilli spiega che «all'Ater di Frosinone, ci troviamo in una condizione che ha del paradossale: un tasso di morosità del 70% che si traduce nel mancato incasso dei crediti dovuti, quindi, in una penuria cronica di fondi per portare avanti le attività ordinarie, che va a sommarsi ad una carenza di organico non trascurabile, le unità di personale a disposizione, infatti, sono quarantaquattro, quando invece la dotazione ne prevederebbe settantuno, ciò significa un aggravio per l'espletamento delle attività ordinarie. L'ente è sull'orlo del default e le azioni da mettere in campo devono essere incisive e tempestive. A seguito dell'autorizzazione da

parte del Mef alla riscossione coattiva mediante ruolo, la scelta è ricaduta inevitabilmente sulla costituzione di un gruppo di lavoro, composto da unità di personale interno con il compito di dedicarsi a pieno regime alla ricostruzione delle posizioni debitorie degli utenti. Attività, questa, senza la quale sarebbe impensabile poter procedere oltre, poiché non si avrebbe certezza né delle somme né della loro esigibilità. C'è però un aspetto particolarmente grave

in questo scenario: all'interno dell'Ater di Frosinone non c'è mai stata certezza circa la situazione debitoria degli inquilini: oltre 6.500 utenti, quindi circa 4.500 pratiche da verificare e analizzare. È doveroso aggiungere un dettaglio non trascurabile, ossia, che si parla di fascicoli cartacei: i processi di digitalizzazione dell'Ater di Frosinone, previsti dalla normativa sulla PA, non sono stati mai avviati dalle vecchie amministrazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il commissario straordinario dell'Ater **Antonello Iannarilli**



L'imprenditore
Bruno Di Cosimo
scomparso all'età
di ottantadue anni

Addio al noto imprenditore Bruno Di Cosimo

Aveva ottantadue anni
Nel sessanta ha fondato
l'azienda vinicola

IL LUTTO

— Addio a Bruno Di Cosimo, l'imprenditore è morto all'età di ottantadue anni. Molto conosciuto nel settore vinicolo, insieme a suo fratello Domenico, aveva fondato l'azienda "Casa vinicola Di Cosimo" ad Anagni. È stato, inoltre, tra i fondatori della Banca Popolare del Frusinate e per sedici anni presidente del consiglio di amministrazione dell'istituto di credito.

Bruno Di Cosimo lascia la moglie e i figli Pierpaolo e Cristiano. I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio alle 15.30 nella chiesa Succurre Miseris a Ripi, suo

paese di origine e dove viveva. In molti lo ricordano come un uomo «estremamente professionale, ma anche molto cordiale. Era sempre il primo ad arrivare e l'ultimo ad andare via». L'azienda vinicola è nata negli anni sessanta e oggi il testimone è passato a suo nipote Alvaro. I dipendenti, nel ricordare l'imprenditore, parlano di «una piccola realtà in cui tutti si sentono legati anche dall'affetto e i fratelli Di Cosimo hanno saputo far crescere costantemente». Soltanto un anno e mezzo fa un altro grave lutto ha colpito la famiglia Di Cosimo. A luglio del 2023, infatti, la tragica scomparsa di Francesco, figlio di Alvaro Di Cosimo, morto in un incidente stradale sull'A24, tra Castel Madama e Tivoli. Anche lui lavorava nell'azienda di famiglia. ●

Per comprare casa 44 buste paga

Economia Acquistare un appartamento pesa sui bilanci familiari dei frusinati per quasi quattro anni di stipendi
Le quotazioni: in media ci vogliono 1.200 euro al metro quadrato, ma con profonde differenze tra quartieri

LO STUDIO

RAFFAELE CALCABRINA

■ Quanto costa comprare casa a Frosinone? Quarantaquattro stipendi. Ovvero poco meno di quattro anni. E comunque meno che nel resto d'Italia dove, in media, occorrono 68,7 buste paga. Il dato, diffuso dal Sole 24 Ore sulla base di un indice che confluirà nella classifica sulla qualità della vita, serve a dare uno spaccato del mercato immobiliare nelle varie province italiane.

I dati resi noti dal quotidiano economico comprendono anche il prezzo medio al metro quadrato per un appartamento a ottobre 2024: per Frosinone è di 1.200 euro (dati Scenari immobiliari). Un dato inferiore alla media dei capoluoghi italiani, stimato sui 1.995 euro, ma trainato dalle grandi città e dai centri turistici. Basti dire che a Milano il prezzo medio è di 5.850 euro al metro quadrato, a Roma di 5.550, a Firenze di 4.950, a Venezia di 4.800, a Bologna di 3.950 e a Monza di 3.650 per considerare chi è oltre i 3.500 euro.

Nel resto del Lazio Latina è come Frosinone a 1.200 euro al me-



Un panorama di Frosinone: Il Sole 24 Ore ha presentato un'elaborazione per calcolare quanto pesa sugli stipendi l'acquisto di una casa

tro quadrato, Viterbo è a 1.150 euro e Rieti a 1.100. I capoluoghi italiani con i prezzi più bassi sono Brindisi, Caltanissetta, Crotone, Nuoro e Vibo Valentia con 900, Oristano con 850, Avellino e Carbonia-Iglesias con 800.

Sul fronte delle mensilità (utilizzati i dati Istat sugli stipendi dei

lavoratori dipendenti) che occorrono ad acquistare un appartamento, al primo posto Roma con 164,8, poi Venezia con 159,1 e Firenze con 150,5. L'ultima è Avellino con 33,4. In cinque anni, tuttavia, occorrono 18,8 mensilità in più a Milano, 11 a Milano e 10,5 a Roma, le città dove la crescita è

stata maggiore. Frosinone, in questo caso, si trova circa a metà graduatoria con una riduzione appena percettibile di 0,4 buste paga.

In base ai dati dell'Agenzia delle entrate, riferiti al primo semestre 2024, per le abitazioni civili i valori delle abitazioni civili vanno da 660 a 900 euro al metro quadrato

in condizioni normali e da 1.450 a 1.950 euro in ottime condizioni nella zona centrale (via Marittima, via Ciamarra, via Firenze, via Brighindi, viale America Latina e via Fosse Ardeatine), da 630 a 840 e da 980 a 1.400 euro nell'altra zona centrale (piazzale Vittorio Veneto, corso della Repubblica, largo Turriziani, zona Sant'Antonio, rione Giardino, viale Battisti), da 780 a 950 e da 1.650 a 2.300 euro in zona centrale (via Marittima, viale Mazzini, via Moro, De Mattheis, viale Roma, via Tiburtina, via Adige, via Piave).

Quindi, in zona semicentrale si va da 740 a 950 e da 1.250 a 1.550 (via La Botte, via Cavoni, via Fabi, Monti Lepini, viale Europa, Brunella, via Tiburtina), da 690 a 870 e da 1.200 a 1.500 euro (via Maria, via Ponte La Fontana, via Mastrucchia, zona cimitero), da 740 a 920 e da 1.200 a 1.600 euro (Casaleno, La Torre, Cerreto, Colle Cottorino, La Botte, la Pescara, via Coroni). In periferia, da 640 a 830 e da 1.100 a 1.500 euro (via Valle Contessa, Pignatelle, Cerreto, Vetiche, Maniano, San Liberatore, Forcella, zona casa circondariale, via Mola d'Atri, Sodine, Fontana del Cerro). ●

Tro sciopero continua Tutti nella sala consiliare

A Piedimonte Partita la fase due con l'occupazione pacifica dei Comuni Stellantis rinnova i cds e dichiara 1.960 esuberanti temporanei su 2.450 operai

LA MATTINATA

Alle 8 piazza Municipale è già stracolma, chi aveva cenato in mano, chi microfono, chi realizzare altri striscioni di protesta, poi i due piani di scale per raggiungere la sala consiglio e occuparla pacificamente.

È iniziata così la mattinata dei 150 dipendenti delle ditte esterne licenziate per il maucato rinnovo degli appalti da parte di Stellantis. Con gli scioperanti, il sindaco Gioacchino Ferdinandi che ha immediatamente preso la parola: «Finalmente questa vertenza è arrivata a un tavolo nazionale. Si era parlato di un piano B, cioè accompagnare questo stato con gli ammortizzatori sociali ma noi non ci stiamo. Non è possibile neppure che si sostituiscono i vostri ruoli con gli operai interni, non si può fare neppure per legge. Altrimenti voi sarete i primi di una lunga serie di licenziati e volete dire che anche noi abbiamo fallito. Tutto questo l'ho messo già per iscritto e lo consegno in Regione e poi al Governo. Quello che state vivendo lo viviamo insieme a voi. Abbiamo fatto un gioco di squadra e questo obiettivo dobbiamo mantenerlo fino al 17 all'incontro al Mimit».

Per poi aggiornare la situazione è drammatica, abbiamo questa settimana, il più imponente, una simile manifestazione, e sono delle inversioni di tendenza e il ruolo dello stato è un tavolo aperto».

E le ieri è riunita la commissione di sviluppo D'Aiuto, segretario provinciale Uilm - sarà il tavolo dei Mimit che andrà a incontrare,



«Se non fermiamo questa emorragia sarà un disastro» D'Aiuto

alle 11, le ditte coinvolte unitamente alla multinazionale. Sarà presente anche Ferdinandi che ha chiesto ufficialmente di poter intervenire senza, però, aver ancora ricevuto alcuna risposta. «In caso di mancata partecipazione - ha detto ieri - sarà con voi a protestare sotto al ministero». Ci sarà una delegazione sindacale Uilm oggi a Roma, gli operai continueranno l'occupazione del palazzo comunale. Saranno ancora a Piedimonte per poi spostarsi negli altri centri nei prossimi giorni: la protesta sarà a oltranza, almeno fino a quando non arriveranno risposte davvero confortanti e il posto di lavoro sarà salvo. «Se non fermiamo questa emorragia adesso - ha detto dalla sala consiliare pedemontana Genaro D'Aiuto, segretario provinciale Uilm - sarà un disastro sociale. Il tempo è poco, domani ci

aspettiamo che non ci presentino una cassa integrazione per cessazione attività, se è questo che vogliono direi, noi non lo accetteremo, noi vogliamo che i lavoratori abbiano la possibilità, al rientro delle ferie natalizie, di tornare da quel sito produttivo e di continuare a operare, nel frattempo accompagnati da un ammortizzatore sociale che li traghiterà verso un momento migliore».

Dalla Consulta Il sindaco, Enzo Salera, in qualità di presidente, ha fatto partire ieri mattina, indirizzata ai colleghi del territorio, la convocazione della Consulta dei Sindaci del Lazio Meridionale. L'ha fissata per giovedì alle 12 nella sala Restagno. Fare il punto aggiornato sulla situazione Stellantis non è solo opportuno, anzi è quantomeno un passaggio

Ferdinandi: finalmente questa vertenza è arrivata a un tavolo nazionale



obbligato anche se il grosso per la soluzione del problema attiene prevalentemente alla competenza dei vertici politici. Governo e sindacati a livello nazionale. La convocazione risponde però anche alla esigenza di tornare dal "basso" e far arrivare nelle stanze giuste la voce allarmata dei lavoratori del settore e la preoccupazione di un intero territorio e della sua gente, che si rivolge ai suoi sindaci perché facciano qualcosa in difesa. Dalla Consulta di giovedì - ha anticipato Salera - partirà la richiesta di inserire rappresentanti dei sindaci all'incontro con il ministro Ugo, già fissato al Mimit (ministero delle Imprese e del Made in Italy) per il 17 dicembre.

La voce degli operai a un lavoro «Da venti giorni abbiamo iniziato questa battaglia» - racconta Daniele

Nuova riunione della Consulta fissata per giovedì alle 12

➤ Un'altra lunga giornata di protesta
Nel palazzo comunale fino alle 15

Una protesta a oltranza, continuata fino alle 15 di ieri nella sala consiliare "occupata" dai manifestanti che rivendicano il lavoro. Oggi di nuovo tutti in piazza



Le richieste Più modelli, soprattutto ibridi

«Più modelli per la fabbrica cassinate: verrà chiesto a Stellantis all'inizio del prossimo 17 ma è stata anche una richiesta sindacale congiunta quella di avere ulteriori

produzioni, soprattutto ibride. I soli modelli elettrici - ne è un esempio il Grecale - non sono capaci di risolvere le sorti della fabbrica al piedi dell'abbazia».

Ora risposte chiare sulla fabbrica cassinate

I fatti Ieri l'incontro tra il ministro e il presidente Rocca Audizione regionale, Tiero e Maura: occorre fare rete

DOPIA TAPPA

«Il lavoro per il futuro dell'automotive. Il ministro delle Imprese del Made in Italy, Adolfo Ugo, ha incontrato il governatore della Regione Lazio, Francesco Rocca, nell'ambito dei confronti preparatori al tavolo Stellantis, previsto per il 17 dicembre. Presente all'incontro anche il vicepresidente della Giunta regionale del Lazio, Roberta Angelilli. Al centro del colloquio di ieri, le sfide dell'automotive, con particolare attenzione al futuro dei plant produttivi di Cassino e delle prospettive delle principali crisi d'impresa di interesse per lo sviluppo del territorio. Ugo e Rocca hanno evidenziato che, dal confronto con Stellantis, si aspettano indicazioni chiare in merito al rilancio del sito produttivo di Piedimonte attraverso l'introduzione di nuovi modelli da parte dell'azienda. L'incontro con Rocca fa seguito a precedenti colloqui con i presidenti dell'Abruzzo, del Piemonte, dell'Umbria, dell'Emilia-Romagna e del Molise. È stato un confronto proficuo quello avuto con il ministro Ugo. Abbiamo così, in particolare, la necessità di trovare una soluzione che salvaguardi tutti i lavoratori di Stellantis e delle imprese dell'indotto che danno lavoro a migliaia di famiglie laziali e di altre zone. Per quanto riguarda Alia Romo la ce che parte dal 7 gennaio al maggio 2023 con le stesse modalità di Stellantis».

Ma l'imprevedibile è un poco, è stata la dichiarazione di 1.960 esuberanti temporanei su 2.450 dipendenti.

Karla Welter
@KARLAWELTER

Sti attendono indicazioni precise attraverso l'introduzione di nuovi modelli

la vicepresidente Roberta Angelilli e la Commissione Sviluppo Economico, presieduta da Enrico Tiero che, in questi mesi, si sono spesi senza sosta a tutela del settore».

In Regione Con l'audizione in commissione Sviluppo economico di ieri sulla vicenda Stellantis si è potuto ascoltare l'assessore Roberta Angelilli, i rappresentanti delle organizzazioni economiche, le parti sociali e le istituzioni locali, «al fine di rafforzare la sinergia volta a trovare soluzioni per salvaguardare migliaia di posti di lavoro di dipendenti della nostra regione. Siamo determinati a porre al centro della discussione il tema degli ammortizzatori sociali», dicono Enrico Tiero e Daniele Maura, rispettivamente presidente e vicepresidente della commissione Sviluppo economico. «Conosciamo con soddisfazione che stiamo intensificando azioni e misure concrete per scongiurare il deperimento dello stabilimento di Piedimonte. Prendiamo atto positivamente dell'incontro che si è svolto tra il ministro Ugo e il presidente Rocca. Riteniamo fondamentale che Stellantis mantenga gli impegni presi con il Governo sul rilancio del sito di Piedimonte. È importante per evitare qualsiasi battaglia per rifinanziare le leggi 40 e 42 e far partire i bandi sul comparto energetico e sulla formazione, stanziando maggiori fondi. Occorre che Stellantis mantenga i costi che già occorre fare rete. Noi della Commissione Meridionale - ha detto il presidente Rocca - ha sempre preparato un polo importante per la nostra Regione e dobbiamo fare il massimo per farlo tornare a prosperare. Ringrazio il Governo,

«Solo con una grande sinergia riusciremo a portare a casa i risultati»

➤➤➤ Un unico grido: rispetto e dignità

Lo sciopero continua Tutti nella sala consiliare

A Piedimonte Partita la fase due con l'occupazione pacifica dei Comuni
Stellantis rinnova i cds e dichiara 1.960 esuberanti temporanei su 2.450 operai

LA MATTINATA

Alle 8 piazza Municipio era già stracolma, chi aveva megafoni in mano, chi microfoni, chi realizzava altri striscioni di protesta, poi i due piani di scale per raggiungere la sala consiglio e occuparla pacificamente.

È iniziata così la mattinata dei 150 dipendenti delle ditte esterne licenziati per il mancato rinnovo degli appalti da parte di Stellantis. Con gli scioperanti, il sindaco Gioacchino Ferdinandi che ha immediatamente preso la parola: «Finalmente questa vertenza è arrivata a un tavolo nazionale. Si era parlato di un piano B, cioè accompagnare questo stato con gli ammortizzatori sociali ma noi non ci stiamo. Non è possibile neppure che si sostituiscano i vostri ruoli con gli operai interni, non si può fare neppure per legge. Altrimenti voi sarete i primi di una lunga serie di licenziati e vuole dire che anche noi abbiamo fallito. Tutto questo l'ho messo già per iscritto e lo consegnerò in Regione e poi al Governo. Quello che state vivendo lo viviamo insieme a voi. Abbiamo fatto un gioco di squadra e questo obiettivo dobbiamo mantenerlo fino al 17, all'incontro al Mimit».

Per poi aggiungere: «La situazione è drammatica, abbiamo questa settimana, la più importante per una simile vertenza, ci sono delle inversioni di tendenza da parte dello stato italiano e c'è un tavolo aperto».

E se ieri si è riunita la commissione Sviluppo Economico della Regione Lazio oggi sarà la volta del Mimit che andrà a incontrare,



alle 11, le ditte coinvolte unitamente alla multinazionale. Sarà presente anche Ferdinandi che ha chiesto ufficialmente di poter intervenire senza, però, aver ancora ricevuto alcuna risposta. «In caso di mancata partecipazione - ha detto ieri - sarò con voi a protestare sotto al ministero». Ci sarà una delegazione sindacale Uilm oggi a Roma, gli operai continueranno l'occupazione del palazzo comunale. Saranno ancora a Piedimonte per poi spostarsi negli altri centri nei prossimi giorni: la protesta sarà a oltranza, almeno fino a quando non arriveranno risposte davvero confortanti e il posto di lavoro sarà salvo. «Se non fermiamo questa emorragia adesso - ha detto dalla sala consiliare pedemontana Gennaro D'Avino, segretario provinciale Uilm - sarà un disastro sociale. Il tempo è poco, domani ci

aspettiamo che non ci presentino una cassa integrazione per cessazione attività: se è questo che vogliono dirci, noi non lo accetteremo, noi vogliamo che i lavoratori abbiano la possibilità, al rientro delle ferie natalizie, di tornare in quel sito produttivo e di continuare a operare, nel frattempo accompagnati da un ammortizzatore sociale che li tragherà verso un momento migliore».

Dalla Consulta

Il sindaco, Enzo Salera, in qualità di presidente, ha fatto partire ieri mattina, indirizzata ai colleghi del territorio, la convocazione della Consulta dei Sindaci del Lazio Meridionale. L'ha fissata per giovedì alle 12 nella sala Restagno. Fare il punto aggiornato sulla situazione Stellantis non è solo opportuno, anzi è quantomai un passaggio

“
Se non
fermiamo
questa
emorragia
sarà
un disastro
sociale

D'Avino

**Ferdinandi:
finalmente
questa
vertenza
è arrivata
a un tavolo
nazionale**

obbligato anche se il grosso per la soluzione del problema attiene prevalentemente alla competenza dei vertici politici: Governo e sindacati a livello nazionale. La convocazione risponde però anche alla esigenza di levare dal “basso” e far arrivare nelle stanze giuste la voce allarmata dei lavoratori del settore e la preoccupazione di un intero territorio e della sua gente, che si rivolge ai suoi sindaci perché facciano qualcosa in difesa. Dalla Consulta di giovedì - ha anticipato Salera - partirà la richiesta di inserire rappresentanti dei sindaci all'incontro con il ministro Urso, già fissato al Mimit (ministero delle Imprese e del Made in Italy) per il 17 dicembre.

La voce degli operai

«Da venti giorni abbiamo iniziato questa battaglia - racconta Danie-

**Nuova
riunione
della
Consulta
fissata
per giovedì
alle 12**

le della Logitech - verso chi conta di toglierci la dignità di lavoratori. Da venerdì abbiamo ufficializzato che si cambiava marcia e da stamattina abbiamo deciso di “occupare” la sala consiliare di Piedimonte: è iniziato il piano B, questo secondo tempo. Noi siamo fiduciosi, ci abbiamo messo coraggio e forza anche nei momenti peggiori, abbiamo chiesto a gran voce alla politica, che in questi giorni lì davanti era assente, di giocare questa battaglia con noi». Gli fa eco Davide che ha passato tutta la notte in presidio anche a Pomigliano: «Stiamo lottando, siamo presenti sia sul nostro territorio che su uno dei nostri cantieri principali, quello di Pomigliano d'Arco. Anche ieri che era festa, abbiamo rinunciato a stare con le nostre famiglie per continuare il presidio. Non è una cosa semplice ma non

**«Abbiamo
rinunciato
a stare
con le nostre
famiglie per
continuare
il presidio»**

dobbiamo mai abbassare la guardia. Il Natale si avvicina, più il tempo passa e più rinunciamo a stare con i nostri cari pur di fargli avere un futuro migliore, un 2025 di speranza».

Da Stellantis

Intanto ieri è stato sottoscritto un accordo per il prolungamento dei contratti di solidarietà dal 7 gennaio 2025 fino al 25 aprile 2025. Come nel precedente vengono garantiti la maturazione dei ratei di ferie e par. Per quanto riguarda Alfa Romeo la cds parte dal 7 gennaio al 6 maggio 2025 con le stesse modalità di Stellantis.

Ma a impensierire, e non poco, è stata la dichiarazione di 1.960 esuberanti temporanei su 2.450 dipendenti.●

Katia Valente

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ora risposte chiare sulla fabbrica cassinate

I fatti Ieri l'incontro tra il ministro e il presidente Rocca
Audizione regionale, Tiero e Maura: occorre fare rete

DOPPIA TAPPA

■ Al lavoro per il futuro dell'automotive. Il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, ha incontrato il governatore della Regione Lazio, Francesco Rocca, nell'ambito dei confronti preparatori al tavolo Stellantis, previsto per il 17 dicembre. Presente all'incontro anche la vicepresidente della Giunta regionale del Lazio, Roberta Angelilli. Al centro del colloquio di ieri, le sfide dell'automotive, con particolare attenzione al futuro del plant produttivo di Cassino e le prospettive delle principali crisi d'impresa di interesse per lo sviluppo del territorio. Urso e Rocca hanno evidenziato che, dal confronto con Stellantis, si aspettano indicazioni chiare in merito al rilancio del sito produttivo di Piedimonte attraverso l'introduzione di nuovi modelli da parte dell'azienda. L'incontro con Rocca fa seguito ai precedenti colloqui con i presidenti dell'Abruzzo, del Piemonte, dell'Umbria, dell'Emilia-Romagna e del Molise. «È stato un confronto proficuo quello avuto con il ministro Urso. Abbiamo condiviso, in particolare, la necessità di trovare una soluzione che salvaguardi tutti i lavoratori di Stellantis e delle imprese dell'indotto che danno lavoro a migliaia di famiglie laziali. Ci auguriamo che Stellantis mantenga gli impegni presi con il Governo e che fornisca risposte chiare sul rilancio del sito produttivo di Piedimonte. L'automotive - ha detto il presidente Rocca - ha sempre rappresentato un polo importante per la nostra Regione e dobbiamo fare il massimo per farlo tornare a prosperare. Ringrazio il Governo,

**Si attendono
indicazioni
precise
attraverso
l'introduzione
di nuovi
modelli**

la vicepresidente Roberta Angelilli e la Commissione Sviluppo Economico, presieduta da Enrico Tiero che, in questi mesi, si sono spesi senza sosta a tutela del settore».

In Regione

Con l'audizione in commissione Sviluppo economico di ieri sulla vicenda Stellantis si è potuto ascoltare l'assessore Roberta Angelilli, i rappresentanti delle organizzazioni economiche, le parti sociali e le istituzioni locali, «al fine di rafforzare la sinergia volta a trovare soluzioni per salvaguardare migliaia di posti di lavoro di dipendenti della nostra regione. Siamo determinati a porre al centro della discussione il tema degli ammortizzatori sociali», dicono Enrico Tiero e Daniele Maura, rispettivamente presidente e vicepresidente della commissione Sviluppo economico. «Constatiamo con soddisfazione che si vanno intensificando azioni e misure concrete per scongiurare il depotenziamento dello stabilimento di Piedimonte. Prendiamo atto positivamente dell'incontro che si è svolto tra il ministro Urso e il presidente Rocca. Riteniamo fondamentale che Stellantis mantenga gli impegni presi con il Governo sul rilancio del sito di Piedimonte. È importante portare avanti la battaglia per rifinanziare le leggi 60 e 46 e far partire i bandi sul comparto energetico e sulla formazione, stanziando maggiori fondi per questi settori. Adesso più che mai occorre fare rete. Noi faremo la nostra parte. Siamo convinti che solo attraverso una grande sinergia riusciremo a portare a casa un risultato positivo per tutto l'indotto». ●

**«Solo con una
grande
sinergia
riusciremo
a portare
a casa
risultati»**

Deposito abusivo di rifiuti Ecocentro risistemato

L'intervento Necessari lavori per rinforzare il muro esterno
La pala meccanica appoggiava gli scarti alla parete per rimuoverli

AMBIENTE

ENRICA CANALE PAROLA

— L'ecocentro di Santa Rosalia è stato oggetto di lavori. Troppo spesso i soliti incivili abbandonano i rifiuti all'esterno del piazzale della società "Ambiente e Salute", che in città gestisce la raccolta differenziata.

Questi soggetti, ripresi puntualmente dalle telecamere e più volte sanzionati, continuano a comportarsi senza nessun rispetto verso chi paga la Tari. Quotidianamente, proprio fuori dal cancello, vengono depositate buste contenenti di tutto, addirittura mobilio. Gli operatori della municipalizzata, per contenere i danni, sono chiamati a smistare i rifiuti ogni mattina, quando si presenta il problema. Una volta differenziata il più possibile la grande quantità di materiale abbandonato, vengono utilizzati i mezzi meccanici per spostarlo. Ebbene, per quante volte è stato utilizzato il braccio del mezzo che rimuove gli scarti, il muro di recinzione del piazzale dell'ecocentro ha iniziato a dare problemi. Così, si è corsi ai ripari prima di rischiare di far sgretolare la struttura. Nei giorni scorsi, è stata posta una protezione sul muro, evidente anche a occhio, per proteggere il perimetro del piazzale, ma anche per consentire ai mezzi di operare con maggiore sicurezza e velocità. I rifiuti sono così avvicinati alla parete e poi sollevati nel cestello del



Il muro esterno risistemato dell'ecocentro

mezzo meccanico. Una volta trasportati nell'ecocentro, si procede con lo smaltimento. Dunque, una vera discarica abusiva che è sorta proprio nella parte esterna dell'azienda municipalizzata, chiamata a gestire la raccolta differenziata in città con il servizio porta a porta. Raccolta che, ana-

lizzando la realtà dei fatti, non tutti i cittadini eseguono correttamente. Quindi, è chiaro che c'è chi fa il furbetto non differenziando, presumibilmente non pagando la Tari: tutto ciò ai danni di chi differenzia correttamente, ma che poi si vede alzare la tassa dei rifiuti perchè la città, in un bilancio di fine anno, deve affrontare un costo elevato di materiale non riciclabile da smaltire. Intanto, nella giornata di venerdì scorso, gli operatori della municipalizzata hanno bonificato l'area dove era nata la discarica, vicino alla tangenziale Schito-Colle D'Arte. ●

**Nonostante i controlli
i furbetti continuano
a non differenziare
facendo crescere
le tariffe della Tari**



Alcune immagini del forum di geopolitica e geoeconomia incentrato sul tema "Anagni cuore del Mediterraneo" che si è svolto ieri nella storica "Sala della Ragione" di Palazzo d'Iseo alla presenza di numerose personalità della politica e dell'imprenditoria



Il Mediterraneo torna al centro

Il forum Temi di geopolitica e geoeconomia con ospiti illustri a Palazzo d'Iseo per la prima edizione di "Rimland"
L'iniziativa voluta dal presidente dell'assise Salvati sulle correlazioni tra le crisi internazionali e la comunità locale

IL CONFRONTO

— L'area del Mediterraneo, con le sue crisi, le sue guerre, i suoi commerci, il suo sviluppo, tutto direttamente connesso alle realtà locali, ai territori dove le tensioni internazionali si riverberano in svariati campi.

È questo il filo conduttore che ha ispirato la prima edizione di "Rimland", il forum di geopolitica e geoeconomia incentrato sul tema "Anagni cuore del Mediterraneo", che si è tenuto ieri pomeriggio nella "Sala della Ragione" di Palazzo d'Iseo, sede del municipio anagnino, su iniziativa del presidente del consiglio comunale Davide Salvati in collaborazione con la testata online "anagnia.com".

Grandi ospiti per le due sessioni dei lavori in cui si è articolato l'appuntamento: la prima intitolata "Mediterraneo globale" con gli interventi dell'onorevole Andrea Manciuilli, direttore del settore rapporti istituzionali della Fondazione Med-Or, fondatore e presidente dell'associazione Europa Atlantica,



Presenti anche gli onorevoli Manciuilli e Guerini con esperti e ricercatori

già vicepresidente di Fincantieri con delega ai rapporti con la Nato, e dei ricercatori della stessa fondazione; la seconda sessione dedicata al tema "Globalizzazione competitiva: impatti dei conflitti su mercati e territori", con l'onorevole Lo-

renzo Guerini, presidente del Copasir ed ex ministro della difesa, il senatore Michele Barcaiulo, membro della Commissione affari esteri-difesa del Senato e della delegazione italiana all'Assemblea parlamentare della Nato, il dottor Davide

L'interesse dei numerosi responsabili di importanti aziende che operano a livello globale

Bergami, consigliere economico del ministro degli esteri, il sindaco di Anagni Daniele Natalia, il presidente del consiglio comunale Davide Salvati, l'imprenditore Jacopo Recchia, ceo di Aviorec, e altri esponenti del mondo industriale e accademico, tra cui Eugenio Samori (ceo di Safra), Luca Visca (ceo di Euroambiente) e Yuri Marchetti (ceo di Master Clean Multiservizi). Presenti anche il vescovo Ambrogio Spreafico e Anna Maria Cossiga. Gli interventi sono stati coordinati da Igor Righetti, giornalista di Rai Radio 1.

Un'analisi attenta e puntuale delle sfide geopolitiche e geoeconomiche che ruotano attorno all'area del Mediterraneo allargato, una regione che si estende fino all'Indo-Pacifico e che riveste un ruolo cruciale per la diplomazia e la sicurezza globali. L'instabilità dell'area, hanno rimarcato all'unisono i relatori del forum, influisce direttamente su mercati e sulle attività industriali e, di conseguenza, sulla vita delle persone, anche a livello locale. ● P.R.

Centro storico nel degrado

Lite tra sindaco e comitato

La polemica Denunciato un desolante quadro di abbandono
Cianfrocca: «Questa non è la terra di nessuno come descritta»



Il comitato del centro storico ha prodotto una lunga nota in cui elenca tutte le problematiche che investono la parte antica della città. Pronta la replica del sindaco

ALATRI

PIETRO ANTONUCCI

■ Centro storico, è polemica tra il comitato e il sindaco Maurizio Cianfrocca. Tutto scaturisce da una nota-denuncia diffusa alcuni giorni fa dal collegio del comitato per il centro, nella quale si denuncia una “Situazione di degrado e prospettive grigie per la vivibilità del centro storico”, elencando tutta una serie di problematiche, corredate anche da foto. Si parla di danneggiamenti alle abitazioni, alle macchine, di atti vandalici, di deiezioni umane lungo i muri, di decoro urbano deteriorato, di attività illegali quali lo spaccio di sostanze stupefacenti, di violenza e di risse. Un quadro desolante, quello descritto, e “A fare le spese di questa situazione, insieme ai residenti, sono sicuramente anche le attività commerciali che vedo-

no allontanarsi clienti che prediligono luoghi più sani e sicuri dove trascorrere le ore di svago”.

Parole che fanno sobbalzare dalla sedia il primo cittadino, che parla di “Quadro distorto e ingiusto del nostro centro storico. Tutto ciò non solo lede gravemente l’immagine della città, ma colpisce anche la dignità di tutti i cittadini che ogni giorno la vivono”.

E arriva la smentita di Cianfrocca, che si spinge a parlare di “Immagine denigratoria della città. Ad Alatri, i più sono impegnati a valorizzare il territorio, un luogo ricco di storia e tradizioni, che non

Per il primo cittadino è stata fornita un’immagine distorta e denigratoria della città

merita di essere rappresentato in maniera così negativa e sommaria, con affermazioni che nuocciono a dir poco e rischiano di allontanare visitatori e turisti che, viceversa, apprezzano e non poco il decoro e la pulizia di Alatri”.

Cianfrocca ammette comunque che qualche problema esiste: “Comprendiamo le preoccupazioni dei cittadini e siamo consapevoli che le situazioni critiche possano verificarsi. La nostra amministrazione è costantemente all’opera, in collaborazione con le forze dell’ordine, per garantire la sicurezza e il decoro del centro storico, e per intervenire prontamente in caso di criticità. Soltanto attraverso un’azione condivisa e responsabile possiamo affrontare i problemi. Lanciare accuse generiche e amplificate rischia solo di danneggiarci senza contribuire a soluzioni efficaci”. ●

Arriva il “Patto per la lettura” approvato dall’amministrazione

FERENTINO

■ La giunta comunale, presieduta dal sindaco Fiorletta, ha approvato alcuni giorni fa un “patto per la lettura” finalizzato ad ottenere per Ferentino l’attribuzione della qualifica di “Città che legge”. Si tratta di un patto che impegna il Comune a dimostrare l’intenzione di agire con progetti e azioni continuative e misurabili di promozione della lettura sul territorio. La sottoscrizione del “patto per la lettura” è tesa a creare una rete che comprenda tutti i rappresentanti della filiera del libro (istituzioni ed enti pubblici, biblioteche, scuole, università, librerie, associazioni culturali, istituti culturali, strutture sanitarie, enti sociali), aderendo così al bando promosso dal Centro per il libro e la lettura (Cepell), istituto autonomo del Mibact, d’intesa con l’Anci. L’amministrazione darà la massima visibilità al patto per consentire l’adesione allo stesso da parte del maggior numero possibile di soggetti interessati. Nel passato, il territorio di Ferentino è sempre stato animato da eventi e iniziative che operano nell’ottica della promozione della lettura, promosse dall’ente, in collaborazione con la biblioteca comunale: un percorso che oggi si intende rafforzare e incentivare, nella consapevolezza che leggere fa bene. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindaco **Piergianni Fiorletta**

Trasporto locale Proroga alla Cetras

La decisione La ditta continuerà a gestire il servizio
Nuova scadenza fissata a giugno del prossimo anno

CECCANO

PAOLO ROMANO

■ La ditta “Cetras Srl” continuerà a gestire il servizio di trasporto pubblico locale in città almeno fino alla metà del prossimo anno. È l’effetto della delibera con la quale il commissario straordinario del Comune, il viceprefetto Fabio Giombini, ha prorogato fino al 30 giugno 2025 l’affidamento alla ditta (la ex “Setur”) delle corse urbane dei pullman di linea.

La decisione è valsa a non interrompere il servizio, sulla scia di quanto già accaduto con precedenti proroghe. L’ultima un anno fa, quando il 27 dicembre 2023 la giunta comunale decise di allungare il periodo di affidamento alla “Cetras Srl” fino a tutto il mese di dicembre di quest’anno. Una possibilità offerta dalla Regione Lazio a tutti i Comuni, in attesa che entri in vigore la “unità di rete” gestita da “Astral Spa” con l’annunciata ridefinizione dei servizi minimi garantiti e l’efficientamento della rete di trasporto locale. Un’attesa che si protrae ormai dal 2019 e che ancora non vede la fine.

Da qui il provvedimento del commissario prefettizio che giovedì scorso ha deliberato “di disporre la proroga del contratto di servizio in essere con il



Alcuni autobus della “Cetras Srl” che gestisce le linee del trasporto pubblico locale

soggetto ed operatore economico Cetras Srl relativamente al trasporto pubblico locale (Tpl) sul territorio comunale, fino al termine del 30 giugno 2025, al fine di scongiurare l’eventuale interruzione del servizio medesimo e, quindi, garantire la relativa prosecuzione nelle more del completamento delle procedure selettive da parte di Astral Spa, salvo eventuali determinazioni regionali in merito all’effettiva attribuzione ed esercizio delle funzioni di stipula e gestione dei nuovi contratti di servizio al Astra Spa”.●

**La scelta
del Comune
per evitare
di dover
interrompere
le corse
dei pullman**



SPORT

EDITORIALE OGGI

www.ciociariaoggi.it



SERIE B • CALCIO REGIONALE • BASKET • VOLLEY

Martedì 10 dicembre 2024

SERIE D

CASSINO, CHE RISALITA! E SI PUNTA AL SORPASSO

Vittoria ad Anzio e vetta a -2, domenica la capolista Puteolana al "Salveti"

Pag 30



PALLACANESTRO

FERENTINO FA IL... BIS CON IL NUOVO AQUILANO

Successo e aggancio in graduatoria. Poco tempo per festeggiare, ecco Viterbo

Pag 31



MARCHIZZA, SOLO UN AFFATICAMENTO

Il punto L'ecografia ha escluso problemi all'adduttore che a Cosenza lo aveva costretto a uscire. Contro il Sassuolo, quindi, il capitano dovrebbe esserci. Molto difficile, invece, il recupero di Gelli

Pag 28





Legalmente
Vendite immobiliari,
mobiliari e fallimentari
legalmente@piemmemedia.it
www.legalmente.net

Ancona	071 2149811
Lecce	0832 2781
Mestre	041 5320200
Milano	02 757091
Napoli	081 247311
Roma	06 377081

Redazione: Tel. 06.47201 - frosinone@ilmessaggero.it

La storia
Torna tra i pali a 49 anni, Selvini: «Grande emozione»
Barzelli a pag. 37

Serie B
Frosinone, la zona playoff ora non lontana ma serve l'impresa
Cobellis a pag. 37

Il restauro quasi completato
Teatro romano di Ferentino «Entro gennaio l'apertura»
Il sindaco Piergianni Fiorletta assicura su tempi. Il Comune ha finanziato gli ultimi interventi nel sito archeologico, si corre per l'inaugurazione
Papillo a pag. 32

Chiara, fatale la velocità

►La Stelvio condotta dal fidanzato della giovane morta andava oltre i limiti consentiti. Il ragazzo ricoverato a Roma migliora ma è indagato per omicidio stradale. Oggi l'autopsia

Alta velocità sotto accusa per la morte di Chiara Albanini, la ragazza di 28 anni che ha perso la vita domenica sulla superstrada Sora-Ferentino, all'altezza di Castelmassimo.

Il veicolo, condotto da Alessandro Cervoni, fidanzato della vittima, aveva certamente superato i limiti consentiti. Il giovane è indagato per omicidio stradale, è stato trasferito all'Umberto I ma le sue condizioni migliorano e nei prossimi giorni sarà interrogato. A Boville, comunità sconvolta. La titolare del bar dove lavorava Chiara: «Una ragazza straordinaria».

Fabrizi e Mingarelli
A pag. 31

L'incontro in una scuola del capoluogo

Dagli agenti di scorta a Borsellino, le domande degli alunni a Grasso

L'ex magistrato e presidente del Senato Pietro Grasso ieri è stato ospite dell'istituto comprensivo I di Frosinone. Grasso ha risposto alle domande degli studenti partendo dal libro scritto dall'ex procuratore antimafia per par-



L'ex magistrato Pietro Grasso

lare ai ragazzi di Paolo Borsellino. Ha parlato dei rischi per il suo lavoro di magistrato in lotta contro la mafia, della scorta, della sua amicizia con Falcone e Borsellino. Poi ai ragazzi ha detto: «Pensate al bene comune».

Mari a pag. 30

Sotto la lente le infiltrazioni criminali

Ceccano, il caso all'esame del Viminale. Le audizioni con i dirigenti comunali

I capi-settore del Comune di Ceccano sono stati convocati dal ministero dell'Interno nell'area competente anche sullo scioglimento di consigli di infiltrazioni criminali. È stato disposto come controllo ordinario, ma



Il commissario Fabio Giombini

niente pare esserlo più dall'inchiesta giudiziaria che ha colpito il Comune di Ceccano e ha provocato la caduta dell'amministrazione. Si deve ora valutare se necessaria o meno una commissione d'accesso.

Barzelli a pag. 32

Risorsa idrica, la gestione dell'Egato a Bruxelles



IL CONVEGNO

Conservazione e valorizzazione della risorsa idrica: è stato l'argomento al centro del convegno europeo che si è tenuto a Bruxelles. Un contributo importante sulla gestione e sul futuro del servizio idrico integrato è arrivato dall'Egato5 "Lazio Meridionale" di Frosinone. È stato il dirigente responsabile dell'Egato 5, l'ingegner Luigi Urbani, a relazionare sull'attività e sul ruolo degli enti di governo degli ambiti territoriali ottimali entro cui è organizzato il servizio. «Oltre a una disamina dei vari attori che intervengono nella gestione idrica, Urbani ha illustrato l'importanza e la peculiarità del ruolo che riveste l'Egato nelle varie funzioni di programmazione, coordinamento e controllo, quale elemento mediano tra gli enti locali e le infrastrutture (reti e impianti) e i concessionari (gestori del servizio) cui spettano manutenzioni e investimenti. Un'attività che vede centrale il tema della tariffa del servizio idrico, chiamata a garantire l'equilibrio economico, ma anche l'efficienza, efficacia e la sostenibilità dello stesso servizio» si legge in una nota. La relazione dell'ingegner Urbani è stata una sintesi «efficace dell'ottimo lavoro fatto da tutta la squadra dell'Egato 5 di Frosinone, che ha analizzato dati, situazioni, vicende della gestione idrica ciociara, divenuta un caso tipo da far trarre insegnamento». «Uno scenario - si aggiunge - che è stato così in grado di far emergere le criticità degli attuali modelli di gestione, con i loro limiti (in chiave di necessità attese e risorse disponibili) e valori». Durante il convegno, «si è posto l'accento sull'importanza della "distrettualizzazione" del servizio (ovvero la suddivisione della rete in distretti omogenei e territorialmente raccolti, al fine di migliorare la gestione e la manutenzione della rete), pur nella consapevolezza che tale tecnica resta pur sempre uno strumento di gestione ma mai uno strumento per la riduzione delle perdite dirette derivanti dallo stato fisico delle reti». Convinti, concludono dall'Egato5, che solo «la ridefinizione degli ambiti territoriali ottimali potrebbe garantire il reale equilibrio per la sostenibilità del servizio idrico integrato e le migliori condizioni per la collettività».

Crisi Stellantis: duemila esuberanti e altra solidarietà

►La protesta dell'indotto si sposta nei Comuni: «Senza ammortizzatori emorragia di posti»

Per il 2025 Stellantis ha dichiarato 1960 esuberanti temporanei, senza nuovi ammortizzatori ci sarà un'emorragia di posti di lavoro allo stabilimento di Piedimonte San Germano. Intanto per i primi quattro mesi del nuovo anno è stata confermata la "solidarietà". La notizia è arrivata ieri mattina nel mezzo della protesta, in Municipio, da parte dei 150 addetti ai servizi licenziati da Trasnova, Logitech, Tecnoservice e De Vizia perché Stellantis non ha rinnovato le commesse.

Simone a pag. 33

Monte San Giovanni. Scopre i ladri in casa del vicino e li mette in fuga

Ha sentito rumori in casa del vicino, è intervenuto e ha messo in fuga i ladri. Ennesimo tentativo di furto a Monte San Giovanni Campano, dove cresce l'allarme anche per gli episodi nei paesi vicini.

Pugliesi a pag. 35

I commercianti sono soddisfatti: «Così c'è più clientela»



Via Marittima, superato il test sul doppio senso

Via Marittima con il doppio senso Russo a pag. 30

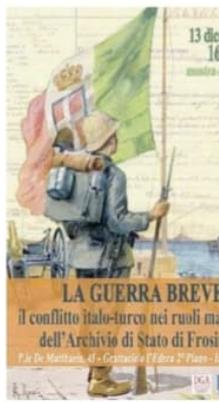
L'appuntamento venerdì dalle 16 alle 20. Guerra di Libia, mostra all'Archivio di Stato

L'ESPOSIZIONE

La storia che riemerge dai documenti conservati nell'Archivio di Stato. E torna anche la grande storia raccontata attraverso le vite dei soldati, degli immatricolati nel distretto militare di Frosinone. Coloro che combatterono, che tornarono dal fronte, che rimasero feriti, che cambiarono la loro esistenza o che non tornarono affatto. La prossima mostra è in programma il 13 dicembre nella sala studio degli uffici collocati al secondo piano del grattacielo di piazzale De Matthaeis. Con orario dalle 16 alle 20.

Si tratta di un'esposizione documentaria intitolata "La guerra breve: il conflitto italo-turco nei ruoli matricolari dell'Archivio di Stato di Frosinone". La mostra prende spunto da uno studio condotto sui ruoli matricolari del distretto militare di Frosinone conservati in Archivio, relativi ad un evento bellico poco familiare, vale a dire la cosiddetta guerra italo-turca (1911-1912), è spiegato sulla pagina social dell'Archivio di Stato di Frosinone e sul sito del Ministero della Cultura. La chiamata alle armi fu preceduta dal Regio Decreto n. 230/1911 attraverso il quale si concedeva l'amnistia e l'indulto ai residenti in

Italia o ai rimpatriati dall'estero per alcuni reati militari. Tra gli arruolati era presente anche una parte di giovani volontari chiamati per la conquista della Tripolitania e Cirenaica che, con il loro apporto, avrebbero favorito il progresso della nazione. Per questa occasione sono stati presi in esame i registri dei nati tra il 1887 e il 1891 e, al fine di dare un quadro generale delle vicissitudini di coloro che hanno preso parte alla campagna militare, sono stati individuati quattro gruppi principali: morti e dispersi, feriti, puniti, encomi, note e decorazioni. L'esposizione riguardante la Guerra di Libia di venerdì segue



La locandina della mostra all'Archivio di Stato

la precedente mostra sempre dedicata al distretto militare di Frosinone svoltasi sabato 16 novembre con liste di leva, rubriche, ruoli e fogli matricolari dei comuni della provincia di Frosinone e di quelli che fino al 1926 facevano parte della provincia di Terra di Lavoro. In quella occasione esposti anche documenti di personaggi della Ciocciara che si sono distinti come Vittorio Marandola di Cervaro e Alberto La Rocca di Sora, carabinieri medaglia d'oro al valor militare alla memoria, fucilati a Fiesole il 12 agosto 1944 per salvare la vita di dieci persone, il comandante Adalgiso Ferrucci e lo scrittore Tommaso Landolfi, entrambi di Pico.

Marina Testa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Risorsa idrica, la gestione dell'Egato a Bruxelles



IL CONVEGNO

Conservazione e valorizzazione della risorsa idrica: è stato l'argomento al centro del convegno europeo che si è tenuto a Bruxelles. Un contributo importante sulla gestione e sul futuro del servizio idrico integrato è arrivato dall'Egato5 "Lazio Meridionale" di Frosinone. È stato il dirigente responsabile dell'Egato 5, l'ingegner Luigi Urbani, a relazionare sull'attività e sul ruolo degli enti di governo degli ambiti territoriali ottimali entro cui è organizzato il servizio. «Oltre a una disamina dei vari attori che intervengono nella gestione idrica, Urbani ha illustrato l'importanza e la peculiarità del ruolo che riveste l'Egato nelle varie funzioni di programmazione, coordinamento e controllo, quale elemento mediano tra gli enti locali e le infrastrutture (reti e impianti) e i concessionari (gestori del servizio) cui spettano manutenzioni e investimenti. Un'attività che vede centrale il tema della tariffa del servizio idrico, chiamata a garantire l'equilibrio economico, ma anche l'efficienza, efficacia e la sostenibilità dello stesso servizio» si legge in una nota. La relazione dell'ingegner Urbani è stata una sintesi «efficace dell'ottimo lavoro fatto da tutta la squadra dell'Egato 5 di Frosinone, che ha analizzato dati, situazioni, vicende della gestione idrica ciociara, divenuta un caso tipo da cui trarre insegnamento». «Uno scenario - si aggiunge - che è stato così in grado di far emergere le criticità degli attuali modelli di gestione, con i loro limiti (in chiave di necessità attese e risorse disponibili) e valori». Durante il convegno, «si è posto l'accento sull'importanza della "distrettualizzazione" del servizio (ovvero la suddivisione della rete in distretti omogenei e territorialmente raccolti, al fine di migliorare la gestione e la manutenzione della rete), pur nella consapevolezza che tale tecnica resta pur sempre uno strumento di gestione ma mai uno strumento per la riduzione delle perdite dirette derivanti dallo stato fisico delle reti». Convinti, concludono dall'Egato5, che solo «la ridefinizione degli ambiti territoriali ottimali potrebbe garantire il reale equilibrio per la sostenibilità del servizio idrico integrato e le migliori condizioni per la collettività».

L'INCONTRO

L'istituto comprensivo Frosinone 1 ha avuto come ospite Pietro Grasso, ex magistrato antimafia e già presidente del Senato, per un incontro con gli studenti. A dare il benvenuto a Grasso sono stati il prefetto Ernesto Liquori, i comandanti provinciali di carabinieri, polizia e Guardia di finanza, la dirigente scolastica Edina Furlan, il sindaco di Frosinone Riccardo Mastrangeli e la referente per la legalità Luciana Protani. Ma i veri protagonisti sono stati gli studenti che con entusiasmo e attenzione hanno accolto l'illustre ospite, pronti a trarre insegnamenti dalla sua esperienza dedicata alla giustizia e al bene comune.

L'incontro si è svolto nella palestra dell'istituto. Domande e spunti presi dal suo libro "Paolo Borsellino parla ai ragazzi", testo assegnato dai docenti in occasione dell'incontro. Grasso ha sottolineato l'importanza di confrontarsi con le nuove generazioni, ha raccontato vari aneddoti della sua infanzia, fin da piccolo sentiva di dover fare qualcosa per la comunità ed ha invitato gli studenti a non perdere mai di vista il bene comune. Gli studenti gli hanno fatto domande sulla sua vita, di come vive giornalmente con gli uomini della scorta e del rapporto di amicizia e di lavoro che aveva con Falcone e Borsellino. Parlando della sua esperienza più



Pietro Grasso, ieri mattina ha incontrato gli studenti dell'istituto comprensivo primo per parlare della sua vita di magistrato raccontata in un libro per ragazzi dedicato a Paolo Borsellino; in basso l'ex magistrato con il sindaco di Frosinone

ta ha suscitato grande curiosità tra gli studenti, ai quali Grasso ha spiegato che lo Stato le assegna a chi si è distinto per importanti opere a favore della società. Il rapporto di amicizia e stima reciproca tra lui, Giovanni Falcone e Paolo Borsellino era fondato su fiducia e supporto costante. Quando a Grasso fu affidato il maxiprocesso contro la mafia, «Borsellino gli consegnò una preziosa copia degli appunti contenenti fascicoli, sentenze e interrogatori, materiali fondamentali per affrontare al meglio il maxiprocesso».

Gli studenti hanno chiesto perché la mafia esista ancora e come si sia evoluta: «Purtroppo la mafia si avvale dell'aiuto di persone esterne ad essa, se ha bisogno di trasferire i soldi all'estero si avvale di un commerciante, se vuole usare le tecnologie moderne per nascondere i propri soldi ha bisogno di un ragazzo al di fuori della mafia».

Grasso ha parlato anche di un'inchiesta da lui condotta nel 2005 che ha riguardato la provincia quando era procuratore. Tratta di infiltrazioni dell'economia attraverso l'acquisizione di aziende locali.

La giornata si è conclusa in modo coinvolgente, con una toccante rappresentazione musicale degli studenti, che hanno interpretato il brano I cento passi dei Modena City Ramblers, simbolo di resistenza e impegno contro la mafia.

Irene Mari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla scorta a Borsellino, Grasso risponde gli studenti: «Pensate al bene comune»

difficile, Grasso ha ricordato il momento in cui gli fu chiesto di presiedere come magistrato della corte d'assise al maxiprocesso contro la mafia: «Prima di accettare, ho chiesto il permesso a mia moglie, perché sapevo che le nostre vite sarebbero cambiate per sempre» ha raccontato

**L'EX PROCURATORE
ANTIMAFIA
E PRESIDENTE
DEL SENATO OSPITE
DELL'ISTITUTO
COMPRESIVO PRIMO**

con emozione. La risposta di sua moglie fu chiara e coraggiosa: «Tutto ciò che verrà lo affronteremo insieme». Da quel momento, la vita di Grasso cambiò radicalmente, scandita da scorte e incontri istituzionali sotto massima sicurezza.

La figura degli agenti di scor-



GLI ACCERTAMENTI

I capi-settore comunali sono stati convocati dal ministero dell'Interno nell'area competente anche sullo scioglimento di consigli per infiltrazioni criminali. È stato disposto come controllo ordinario, ma niente pare esserlo più dall'inchiesta giudiziaria che ha colpito il Comune di Ceccano. Il Consiglio comunale è stato sciolto a causa di dimissioni in massa dopo l'arresto, tra gli altri, dell'ex sindaco Roberto Caligiore con l'accusa di prendere tangenti in cambio di appalti pubblici. La Prefettura, però, potrebbe nominare una commissione d'accesso agli atti per valutare la sussistenza di una soggezione da parte della criminalità organizzata. La riunione al ministero, nell'area competente in materia, è avvenuta nei giorni scorsi.

I responsabili dei servizi comunali sono stati chiamati a rapportarsi con l'Ufficio di controllo sugli organi interni e territoriali. È lo stesso guidato dal viceprefetto Fabio Giombini, commissario straordinario da oltre un mese. L'esperto giuridico è assistito dai subcommissari Daniela Caruso e Natalino Carusi, anche loro inviati direttamente dal Ministero. Il prefetto Ernesto Liguori, però, potrebbe anche decidere di indicare tre funzionari per l'accertamento dell'eventuale "stampo criminale". La "Commissione

SI TRATTA DI UN PASSAGGIO OBBLIGATO DOPO QUANTO EMERSO DALL'INCHIESTA SUGLI APPALTI

Ceccano, caso al Viminale convocati i capi-settore

► Le audizioni dei dirigenti comunali presso l'area competente per lo scioglimento dei Consigli per infiltrazioni criminali: si valuta la commissione di accesso

d'accesso" sarebbe attiva per 3 se non 6 mesi. La relazione finale verrebbe inviata alla Prefettura per poi riferire al ministro entro 45 giorni. Potrebbero poi passare altri tre mesi tra la proposta della prefettura e l'apposito decreto del presidente della Repubblica. Se la "commissione valutatrice" nascesse oggi, la decisione arriverebbe a cavallo delle nuove elezioni comunali, per ora previste per maggio prossimo. Le redini, salvo slittamenti o altri scossoni giudiziari, torneranno nelle mani della politica tra sei mesi. Ad oggi, visto il tenore di intercettazioni e carte degli inquirenti, non può ancora escludere uno scioglimento per infiltrazioni criminali. Il Comune, se mai accadrà, sarà amministrato da una commissione straordinaria per uno se non due anni.

IL PIANO

Il piano odierno, delineato dall'odierno commissario in un'intervista, è proiettato sulla riorganizzazione dei servizi. «Stiamo cercando le risorse per i servizi di pulizia - ha detto Giombini - oltre a riorganizzare gli uffici finiti sott'inchiesta». Nella serie di incontri, intanto, ha ricevuto anche Andrea Querqui e Mariangela De Santis, consiglieri dimissionari di minoranza. Le richieste



Le volanti della polizia nel giorno degli arresti che hanno causato la caduta del Consiglio comunale di Ceccano; in basso il commissario prefetto Fabio Giombini



erano distinte, ma è stato fissato un unico appuntamento.

Querqui riporta novità sostanziali: «Ho appreso che è stato risolto il contraddittorio con il gestore del servizio rifiuti. Il Comune, secondo le stime iniziali, avrebbe potuto ottenere fino a 300mila euro all'anno attraverso il riciclo, al lordo dei costi di preselezione. L'amministrazione Caligiore, di contro, aveva annunciato che sarebbero stati appena 30mila. In tutto, poco più di 200mila euro invece di oltre 2 milioni. Ora, invece, si parla di una somma totale di almeno 400mila euro per stringere un accordo transattivo rispetto al precedente appalto prorogato da 5 a 7 anni».

Mariangela De Santis ha chiesto di incontrare il commissario «per discutere di alcune questioni già sollevate nel corso della consiliatura - si limita a dire -. Allo stato attuale, la gestione della macchina amministrativa è tutt'altro che semplice». Se non il commissario, sarà il futuro sindaco a dover decidere se dichiarare o meno il dissesto finanziario. È una soluzione estrema che blocca i conti dell'ente, non rischiando pignoramenti per debiti, ma non consente di stanziare più risorse di quelle previste l'anno prima. Comporta, eventualmente, anche l'ineleggibilità degli amministratori ritenuti responsabili politici della crisi finanziaria.

Marco Barzelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEI GIORNI SCORSI IL COMMISSARIO GIOMBINI HA INCONTRATO GLI EX CONSIGLIERI QUERQUI E DE SANTIS

Utenti morosi all'Ater, parte l'analisi dei debiti

LA RISCOSSIONE

Riscossione coattiva dei crediti degli inquilini dell'Ater morosi, costituito il gruppo di lavoro che dovrà ricostruire le situazioni debitorie. È il passaggio preliminare per poi affidare le pratiche all'ente di riscossione.

«È tempo di passare all'azione - afferma il commissario straordinario Antonello Iannarilli -, Dopo aver dato la possibilità agli utenti di regolarizzare la propria posizione debitoria, attraverso la rateizzazione delle somme, con piani che permettevano la dilazione fino a 72 mesi, hanno preso il via le operazioni propedeutiche per la riscossio-

ne coattiva». L'Ater ha un tasso di morosità pari al 70 per cento e deve fare i conti con le carenze di organico: «Le unità di personale a disposizione, infatti, sono quarantaquattro, quando invece la dotazione ne prevederebbe settantuno, ciò significa un aggravio per l'espletamento delle attività ordinarie», spiega il commissario.

A seguito dell'autorizzazione da parte del Mef alla riscossione coattiva mediante ruolo, la scelta è ricaduta sulla costituzione di un gruppo di lavoro, composto da unità di personale interno con il compito di dedicarsi alla ricostruzione delle posizioni debitorie degli utenti. Questa analisi servirà ad avere certezza



Antonello Iannarilli

delle somme e della loro esigibilità. Un lavoro che, però, si preannuncia difficile: «All'interno dell'Ater di Frosinone - spiega il commissario - non c'è mai stata certezza circa la situazione debitoria degli inquilini: oltre 6.500 utenti, quindi circa 4.500 pratiche da verificare e analizzare, il che equivale a dover effettuare

in prima battuta un'estrapolazione, fascicolo per fascicolo, di ogni posizione, successivamente procedere ad un'analisi puntuale ed approfondita che accerti il credito e se questo sia incassabile, in ultima istanza fornire le risultanze all'ente di riscossione per i successivi adempimenti. È doveroso aggiungere - prosegue Iannarilli - che si parla di fascicoli cartacei: i processi di digitalizzazione dell'Ater di Frosinone, previsti dalla normativa sulla pubblica amministrazione, non sono stati mai avviati dalle vecchie amministrazioni. Questa è l'ennesima criticità da affrontare e di cui questa amministrazione si sta occupando con grande attenzione, che, però, si ripercuote sul funzionamento amministrativo, incidendo sul lavoro ordinario e su tutte le procedure in essere».

Licenziamenti nell'indotto, la protesta nei Comuni "Solidarietà" fino ad aprile

► Stellantis ha dichiarato 1960 esuberanti temporanei su 2.450 lavoratori. Senza ammortizzatori sociali nel 2025 sarà emorragia occupazionale

AUTOMOTIVE

I contratti di solidarietà in scadenza il 31 dicembre del 2024 sono stati rinnovati anche per il primo quadrimestre del 2025. La dirigenza di Stellantis non ha potuto prolungare la 'solidarietà' per tutti i mesi del prossimo anno perché a fine aprile terminano gli ammortizzatori sociali. Per questo motivo sono stati dichiarati 1960 esuberanti temporanei su un totale di 2.450 lavoratori. In assenza di ammortizzatori sociali straordinari, anche Stellantis, dunque, potrebbe essere costretta a tagliare il personale, come già sta avvenendo nelle fabbriche dell'indotto. «Adesso aspettiamo che si muova la politica e che vengano date le giuste risorse al settore automotive, altrimenti è inutile che la premier Giorgia Meloni dice che l'occupazione è in aumento, si venga a fare un giro in Ciociaria per capire quello che sta succedendo», così commenta la notizia del rinnovo della 'solidarietà' il segretario provinciale della Uilm Gennaro D'Avino.

LA MOBILITAZIONE

Una notizia, quella dei nuovi ammortizzatori sociali, che è giunta ieri a metà mattinata proprio durante l'occupazione della sala consiliare 'Bruno Bellavista' di Piedimonte San Germano da parte dei lavoratori delle aziende dei servizi di Trasnova, Logitech, Tecnoservice e De Vizia, raggiunti nei giorni scorsi da una lettera di licenziamento. Gli operai chiedono maggiore attenzione alla classe politica del territorio, per questo, simbolicamente, hanno occupato la sala consiliare. «Poi andremo anche a Cassino e negli altri municipi: ci è dispiaciuto che per 18 giorni siamo stati fuori dai cancelli Stellantis anche al freddo e sotto la pioggia e voi sindacati non vi siete visti neanche per portarci un caffè, siete venuti solo il giorno della Consulta in fascia tricolore, a beneficio delle telecamere», lamentano gli operai e le Rsu degli stabilimenti. Il sindaco Gioacchino Ferdinando in massa, ma allo stesso tempo spiega che le istituzioni non sono state immobili. Anzi. Argomenta il primo cittadino: «Noi sappiamo che perdendo posti di lavoro si

apre una situazione sociale molto difficile, per questo stiamo facendo il possibile». Concetti che il sindaco ha ribadito ieri pomeriggio in audizione in regione Lazio, dove ha aggiunto: «Stellantis sta rischiando di commettere un grave passo falso, ignorando aspetti giuridici fondamentali. La legge è chiara: le operazioni di rinternazionalizzazione devono rispettare norme precise e non possono essere attuate a scapito dei dipendenti. Reincludere il personale nel ciclo produttivo è dunque un obbligo morale e soprattutto legale». La Commissione, convocata e presieduta da Enrico Tiero e dal Vicepresidente Daniele Maura, ha visto la partecipazione dell'Assessore al Lavoro e Formazione Giuseppe Schiboni, del Vicepresidente della Regione Lazio

Roberta Angelilli. «È stato un confronto proficuo quello avuto con il Ministro Urso in vista del prossimo "Tavolo Stellantis" del 17 dicembre. Abbiamo condiviso, in particolare, la necessità di trovare una soluzione che salvaguardi tutti i lavoratori di Stellantis e delle imprese dell'indotto che danno lavoro a migliaia di famiglie laziali. Ci auguriamo che Stellantis mantenga gli impegni e fornisca risposte chiare sul rilancio del sito produttivo di Piedimonte San Germano», ha dichiarato il presidente Rocca. Intanto la protesta degli operai va avanti: oggi, ancora occupazione, giovedì sera una delegazione di lavoratori sarà poi ospite in studio nella trasmissione di Rete4 'Dritto e Rovescio'.

Alberto Simone

Gli addetti ai servizi licenziati dopo il mancato rinnovo delle commesse da parte di Stellantis: ieri hanno occupato e tenuto un'assemblea al Comune di Piedimonte San Germano



Operai divisi, l'ex sindacalista: «Ora ognuno pensa a se stesso»

L'INTERVENTO

Non è la prima volta, probabilmente non sarà l'ultima. In oltre mezzo secolo di storia molti sono stati i momenti difficili dell'ex Fiat, poi Fca e oggi Stellantis. Da decenni, però, non si ricordava una mobilitazione del genere con scioperi ad oltranza di settimane e occupazioni delle sale consiliari dei comuni. Bisogna tornare indietro di oltre vent'anni, al 2002, per fare dei paralleli con la crisi che sta vivendo oggi la fabbrica di viale Umberto Agnelli. Grandi lotte sindacali ci sono state, ancor prima, tra la fine degli anni Settanta e l'inizio degli anni Ottanta. Anni che ricorda bene Francesco Di Giorgio, all'epoca dirigente della Fiom-Cgil e membro del comitato centrale della Flm (la Federazione dei lavoratori metalmeccanici). Gli scioperi erano all'ordine del giorno, ma il tutto avveniva in un contesto diverso, molto diverso dall'attuale. Lo spiega l'ex sindacalista Francesco Di Giorgio, oggi in pensione, che dice: «Leggo che

Francesco Di Giorgio tra la fine degli anni Settanta e gli anni Ottanta è stato Fiom-Cgil e membro del comitato centrale della Flm



in un periodo così difficile per i lavoratori si registrano divisioni tra i sindacati e addirittura non c'è solidarietà tra i lavoratori. Tutto questo ai miei tempi era impensabile: c'era la massima unità tra le tue blu - allora si chiamavano ancora così, non tute rosse Alfa Romeo come oggi -

FRANCESCO DI GIORGIO: «LE DIVISIONI CHE CI SONO ORA TRA I LAVORATORI AI MIEI TEMPI ERANO IMPENSABILI»

e tra le organizzazioni sindacali. Soprattutto, però - ricorda ancora Di Giorgio - c'era la massima unità con le istituzioni politiche locali, di tutti i partiti: ai miei tempi c'era unità tra i lavoratori, unità che oggi non c'è e non è ricercata. Ogni cosa che avveniva in fabbrica si riportava al territorio, tutto questo oggi non esiste più perché non avendo mai creato consenso con il territorio e le istituzioni locali, i sindacati restano 'a cantare' da soli. Mi sembra che adesso in questo stabilimento funzioni il motto 'ognuno per sé e Dio per tutti'. Ho letto dai giornali che è venuto a Cassino il segretario nazionale della Uilm, Palombella. Bene, ma non benissimo. Negli anni Ottanta, durante gli scioperi che organizzavamo all'epoca, un segretario nazionale non si muoveva mai da solo, venivano tutti e tre i leader delle sigle confederali».

Non è solo questione di forma, per Di Giorgio, ma anche di sostanza. E infatti spiega che in quegli anni le proteste non partivano solo dopo le lettere di licenziamento, ma prima, molto prima: «Non solo si lottava per migliorare le situazioni in fabbrica, ma anche per avere nuove assunzioni e ci siamo riusciti: in quegli anni, infatti, lo stabilimento raddoppiò il numero degli occupati».

Alb. Sim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il vertice

Consulta sindacali: «Ora le soluzioni»

Settimana decisiva per le sorti dello stabilimento di Cassino. Dopo l'audizione di ieri in regione Lazio, oggi alle 14 è in programma il tavolo al Mimit. La questione Stellantis tornerà poi all'attenzione delle istituzioni locali dopodomani, giovedì alle ore 12. Il presidente della Consulta dei sindacati del Lazio Meridionale Enzo Salera ha infatti convocato una riunione in sala Restagno a Cassino. «La convocazione spiega Salera - risponde all'esigenza di levare dal basso e far arrivare nelle stanze giuste la voce allarmata dei lavoratori del settore e la preoccupazione di un intero territorio e della sua gente, che si rivolge ai suoi sindacati perché facciano qualcosa in difesa. Fare il punto aggiornato su tale situazione è un passaggio obbligato, anche se - chiosa il sindaco - il grosso per la soluzione del problema attiene prevalentemente al Governo e sindacati a livello nazionale».

Allarme commissariati

«Ci sono troppe carenze»

► Il sindacato di polizia interviene sulla situazione di Sora, Cassino e Fuggi
La denuncia del Sap: «Le ultime assegnazioni del Ministero sono insufficienti»

Personale di polizia: il 2024 si chiude in negativo e le prospettive per l'anno nuovo non sono incoraggianti. A fare il punto della situazione è il segretario provinciale del Sap Gianmarco Cori che in una nota rimarca con forza la carenza organica nei Commissariati di Pubblica Sicurezza di Sora ma anche di Fuggi e Cassino. «Negli ultimi piani di assegnazione predisposti dal

Ministero degli Interni abbiamo avuto modo di constatare la sconcertante inconsistenza delle assegnazioni di personale, assolutamente insufficienti a sopperire alla cronica carenza organica di personale nei sopra citati uffici». Le conseguenze si riverberano sulla popolazione a attanagliata da problemi di sicurezza, basti pensare all'elevatissimo numero di furti denunciati negli ultimi mesi Sora e dintorni ma anche nella restante provincia e sui servizi al cittadino.

Cori cita ad esempio problemi legati all'ordine pubblico, all'accompagnamento degli immigrati presso i Cpr, all'ufficio passaporti, ufficio porto d'armi, ufficio denunce con organici ridotti all'osso, ricordando che «i poliziotti con grande fatica e spirito di abne-



Il commissariato di polizia di Sora, tra quelli indicati da Sap per le carenze di personale. Ci sono difficoltà nella copertura dei turni e nell'espletamento dei servizi. Difficoltà in vista del Giubileo, chiesto il potenziamento del personale

gazione sono spesso costretti a rinunciare ai riposi settimanali sacrificando anche la famiglia per cercare di garantire quel minimo di pattuglie volanti per il controllo del territorio anche se, come spesso accade non si riesce ad assicurare lo stesso tale servizio».

L'EPISODIO

Ha suscitato un certo clamore ne-

gli uffici Segreteria Sindacale quanto accaduto qualche giorno fa quando una pattuglia volante del Commissariato di Fuggi, mentre stava intervenendo presso un centro di accoglienza per immigrati nella cittadina termale per motivi di ordine e sicurezza, è stata aggredita da circa 40 immigrati in agitazione per problematiche inerenti la mancanza di corrente elettrica nel centro di accoglienza e per i pasti a loro dire poco gradevoli. «Solo grazie alla scaltrezza degli agenti - sottolinea Cori - vista tale circostanza di pericolo, la pattuglia è riuscita a scappare e a mettersi in salvo a debita distanza dal Centro di accoglienza attendendo rinforzi», ricordando però che non si può sempre ricorrere nella fortuna. Dopo circa 40 minuti giungevano sul posto due pattuglie volanti inviate dalla Questura di Frosinone e un'autoradio dei Carabinieri di Trevi nel Lazio, che sono riusciti a riportare alla calma gli immigrati facendoli rientrare nella struttura ricettiva.

LA RICHIESTA

Quindi l'appello: «Chiediamo alla politica locale che si faccia garante verso il Ministero degli Interni per sopperire a tale carenza organica nei commissariati e nella locale Questura di Frosinone cercando di investire sulla sicurezza pubblica ricordando che dal primo Gennaio 2025 Frosinone e l'intera provincia saranno interessate dall'Anno Giubilare ove molti pellegrini da tutto il mondo verranno a visitare non solo Roma ma anche i luoghi di culto della Ciociaria, da Montecassino a Casamari, dalla Città dei Papi alla Certosa di Trisulti».

LEONI, CRESCITA E AMBIZIONI

► Per il Frosinone, dopo i due successi di fila, non è precluso guardare alla zona playoff: ora la distanza è di pochi punti ► Giallazzurri attesi da un banco di prova importante: sabato allo "Stirpe" scenderà il Sassuolo dell'ex Grosso

SERIE B

Si inizia a vedere la luce in fondo al tunnel per il Frosinone, che grazie alle due vittorie consecutive contro Cesena e Cosenza ha lasciato l'ultima posizione, condivisa da Cittadella e Sudtirolo, agganciando proprio il Cosenza al terzo posto in una classifica molto corta soprattutto dalla zona playoff in giù. Tolve Sassuolo, Pisa e Spezia, che stanno facendo praticamente un campionato a parte e che, quasi a metà campionato, sembrano essere le probabili candidate a giocarsi i due posti per la promozione diretta in Serie A, dal Cesena, sesto a pari merito con la Juve Stabia a quota 22, alla coppia Cosenza-Frosinone ci sono solo 6 lunghezze di distacco. Insomma, se i giallazzurri daranno continuità agli ultimi risultati non è proibito sognare anche una rimonta in chiave playoff, soprattutto con il recupero dei tanti infortunati, che dovrebbero tornare disponibili a partire dalla ripresa del campionato a gennaio. Ovviamente, un bel banco di prova sarà il prossimo match contro il Sassuolo dell'ex Fabio Grosso, lanciatisimo in vetta alla classifica dall'alto delle sue cinque vittorie consecutive. Gli emiliani vantano il miglior attacco, con 36 gol segnati, e la seconda miglior difesa dopo quella dello Spezia, con 13 reti subite. I risultati della sedicesima giornata hanno acuito la crisi del Sudtirolo e della Sampdoria, che hanno cambiato nuovamente allenatore. A Bolzano al posto di Marco Zaffaroni è stato chiamato Fabrizio Castori, accostato anche al Frosinone come successore di Vivarini, mentre a Genova, dopo Andrea Pirlo, è stato esonerato anche Andrea Sottil, con Leonardo Semplici primo candidato a sostituirlo. A Brescia il presidente Massimo Cellino non vuole essere da meno e dopo la sconfitta per 2-1 di Catanzaro starebbe per sollevare dall'incarico Rolando Maran. Con questi ultimi sono già otto (quasi la metà delle squadre) i cambi di panchina in Serie B, con qualche squadra che ha già avvicendato due

tecnici come la Cremonese e la Sampdoria.

A Frosinone, invece, la cura Greco pare funzionare a conferma della scelta, forse un po' azzardata di primo acchito, ma ben ponderata dalla società canarina, che ha voluto scommettere sul giovane mister della Primavera 2, bravo a lanciare i giovani da lui allenati nell'under 19 e a rivitalizzare giocatori finiti ai margini della rosa oppure che non trovano tanto spazio e che invece si stanno rivelando decisivi. È il caso quest'ultimo di giocatori come Canotto e Garritano, finiti nel dimenticatoio con la gestione Di Francesco in Serie A e poco utilizzati anche da Vivarini, ma a cui Greco, anche grazie ai tanti infortuni, sta dando una chance, colta al volo dai suddetti giocatori, con Canotto tra i migliori nelle ultime partite. Lo stesso discorso vale per Kvernadze, per più di un anno praticamente un oggetto misterioso, diventato poi con Greco un giocatore utile e quasi sempre utilizzato da titolare o da

Canotto esulta dopo il gol del momentaneo 2-1 contro il Cesena, nell'ultima sfida casalinga. Il giocatore appare rivitalizzato dopo l'arrivo del nuovo tecnico



primo cambio in attacco. Passando ai giovani, invece, il neo mister giallazzurro ha dato fiducia a un giocatore come Kevin Barcellona, promosso dalla Primavera 2 in prima squadra e diventato ormai un titolare inamovibile dando garanzie in mezzo al campo sia dal punto di vista quantitativo sia da quello qualitativo. Altri giovani si stanno allenando con il resto della rosa e sono stati anche convocati come il difensore Hegenlud e altri lo potrebbero seguire.

Un lavoro, quello sui giovani da parte di Leandro Greco, che si vede anche dai risultati della formazione Primavera 2, che con il 3-0 al Pescara si è confermata prima nel girone B a quota 28, con un punto di vantaggio sul Napoli e ben 9 sul Benevento, terzo. Un cammino fin qui più che positivo e che sta raccogliendo i frutti del lavoro impostato da Greco e continuato adesso dal suo successore Emanuele Pesoli.

Beniamino Cobelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cassino sogna, per il Sora pari amaro

SERIE D

La quindicesima giornata del campionato di Serie D ha portato la seconda vittoria consecutiva del Cassino e un pari casalingo per il Sora.

Nel girone G gli azzurri giocano un match di carattere contro un avversario tosto come l'Anzio e alla fine portano a casa tre punti che valgono oro. Non era facile vincere a Cisterna perché c'era di fronte una squadra ben attrezzata che ha fatto bene finora e che non si è arresa nemmeno quando è rimasta in inferiorità numerica. La panchina azzurra era composta interamente da under, eppure quando mister Carcione ha chiamato in causa Rossi, il giovane attaccante azzurro dopo tre minuti ha risposto mettendo a segno la rete decisiva. Una partita che era iniziata bene con la rete di Herre-



Mister Carcione del Cassino

ra, poi l'Anzio aveva riequilibrato le sorti dell'incontro. Cassino che sale a quota 28 in classifica e domenica al Salveti big match con la Puteolana. Una sfida che torna dopo quasi 25 anni e che già nella stagione 99-2000 sapeva di alta classifica. Oggi, come allora, i campani sono in testa alla graduatoria con due punti di vantaggio sugli azzurri e domenica scorsa hanno dovuto fare i conti con la prima sconfitta in campionato. Sarà una partita aperta a qualsiasi pronostico e di sicuro lo stadio

Salveti sarà pieno di entusiasmo. Probabilmente sarà disponibile anche il nuovo innesto a centro-campo Carbone e in queste ore sarà ufficialmente Darboe. Ma nelle prossime ore sono attese news anche per il reparto offensivo che nelle ultime settimane ha potuto contare solo su Abreu, Bianchi e Rossi. Fatto sta che le due vittorie consecutive e l'avvicinamento alla vetta hanno fatto tornare alto l'entusiasmo.

Nel girone F il Sora non è andato oltre il pareggio casalingo, a reti inviolate, con la Recanatese. I bianconeri, rispetto alla deludente prestazione di Civitanova, sono andati più volte vicino al gol. Fatto sta che, ancora una volta, l'attacco è rimasto a secco e ora la classifica inizia a preoccupare. Una classifica molto corta e per la prima volta il Sora si ritrova nelle ultime sei posizioni. «La squadra - afferma mister Schettino - alla fi-

ne era affranta perché sapeva di aver dato tutto. Peccato perché questa volta, davvero, non ho nulla da rimproverare ai ragazzi. Avremmo largamente meritato il successo e in campo ci siamo stati solo noi. Non dobbiamo demoralizzarci e continuare a lavorare con la stessa determinazione. La prossima sarà contro l'Aquila che è una grande squadra e la ricetta è sempre la stessa. Stiamo lavorando bene e con grande impegno, cambia poco il nome dell'avversario. Certo sarà difficile ma bisogna continuare ad avere fiducia e i risultati arriveranno».

Al giro di boa mancano soltanto due giornate, è chiaro che i bianconeri devono necessariamente tornare al successo prima della pausa natalizia. Servirebbe per dare maggiore serenità all'ambiente dopo che il buon inizio di stagione aveva lasciato sperare in una salvezza più che tranquilla.

Antonio Tortolano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Selvini, ritorno tra i pali a 49 anni

PRIMA CATEGORIA

È tornato tra i pali a 49 anni e non si è limitato all'ordinaria amministrazione. Angelo Selvini ha rindossato i guanti nei giorni scorsi per una gara infrasettimanale di Coppa. Preparatore dei portieri dell'Acul Ceccano Omnia, militante in Prima categoria, è riscaldo in campo a dieci anni dall'addio al calcio giocato nella "sua" Amaseno. Era stato di fatto un "arrivederci" al calcio quello a 39 anni, vista l'apparizione con il Maenza nel 2022. Ora è stato nuovamente tesserato come calciatore, tornando a indossare il costume di "Superman". Compirà 50 anni il prossimo 21 marzo, con l'avvio della primavera, dopo un'altra inaspettata presenza nella sua lunga carriera. «Volo» in gioventù fino alla Serie C. «Il ritorno in campo è stata una bellissima emozione - racconta Selvini -. Sono tornato indietro con gli anni e ringrazio la società, un ambiente sano in cui poter lavorare bene». L'Acul, presieduto da Tonino Pizzuti, ha ormai un preparatore-portiere tra le sue file, sempre pronto all'occorrenza. Hanno



Angelo Selvini, 50 anni nella prossima primavera, durante una partita

IL PORTIERE DELL'ACUL CECCANO OMNIA: «È STATA UNA BELLISSIMA EMOZIONE»

deciso di farlo giocare a fronte della squalifica del portiere titolare, Luca Delzio, e dell'assenza di alternative valide a stretto giro. Lui si è fatto trovare pronto, mostrando la stessa sicurezza dei bei tempi. Nella sfida esterna con l'Atletico Veroli, capolista in campionato, ha compiuto due interventi prodigiosi e consentito ai faberni di blindare l'1-1 finale. Sul gol subito, per la cronaca, non

ha la benché minima colpa. Iniziò a Roma con la storica Lodigiani, arrivando a indossare la maglia dell'allora Berretti, l'odierna Primavera. Poi l'avventura con l'Isola Liri in Serie D e la vittoria del campionato di Promozione con il Veroli. Per lui si sono aperte anche le porte dell'Avvezano in Serie C. In tempi più recenti, era tornato a giocare ad Amaseno per motivi lavorativi. Ha vinto il campionato di Prima categoria sia con la squadra delle origini che con il Ceccano Calcio, ricalcando i campi di Promozione, terza divisione dei dilettanti nonché sesto gradino della scala del calcio. Ancora prima dell'ultimo ritorno di fiamma con l'Amaseno, dal 2009 al 2014, anche Fontana Liri e altri pezzi di Ciociaria hanno potuto apprezzare le doti calcistiche e umane di un portiere che avrebbe meritato maggiori fortune sportive. L'Acul Ceccano Omnia celebra il momento: «La notizia del giorno, tanto inaspettata quanto storica, è il ritorno tra i pali di Angelo Selvini, che a 49 anni si distingue con una prestazione impeccabile».

Marco Barzelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Successo nei campionati

Muay thai, ciociari sugli scudi a Cipro



Campionati di Muay Thai, ragazzi ciociari vincono la gara che si è tenuta a Cipro. La Wmo Italia (World Muay Thai Organization) è appena rientrata da una bellissima esperienza nell'isola greca dove si è tenuta l'European championship 2024. I ragazzi hanno fornito una grande prestazione sotto la supervisione del rappresentante italiano, maestro Mauro Magliocchetti, della medaglia d'oro Claudio Galano, del Team Muay Thai Pavia, e delle medaglie d'argento Lorenzo De Martinis, Team Tony Thai Roma, e

Valerio Pernasceli, Team Maluma Frosinone. Grande soddisfazione per il maestro Magliocchetti, che da anni svolge un grande lavoro per la promozione e la diffusione della Muay Thai in Italia e nel mondo. Circa 20 anni fa ha aperto la sua scuola di Muay Thai a Frosinone che oggi può contare molti atleti. Inutile dire che tale risultato ha inorgogito non soltanto gli atleti che hanno partecipato alla manifestazione, ma tutta la collettività frusinate.

Ma. Mi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campana 30 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



Cinque Stelle
Conte: la pagherà chi ci intralcia
di Emanuele Buzzi e Franco Stefanoni alle pagine 18 e 19



Concluse le indagini
Morte di Purgatori: «Fu colpa dei medici»
di Ilaria Sacchettoni a pagina 24



Il futuro, i dubbi
DOPO ASSAD: SE (E DI CHI) CI FIDIAMO
di Federico Rampini

Dalla caduta di Assad nascerà un regime talebano sul Mediterraneo? Passata l'euforia per la fuga del despota sanguinario, dobbiamo temere il fondamentalismo a Damasco? Vedremo un bis dell'Afghanistan — a cominciare dai diritti delle donne calpestati — vicino alle coste europee? Questi interrogativi si affollano in Occidente. Da alcune parti Assad è già descritto come un altro Gheddafi: un dittatore da rimpiangere, visto quel che è venuto dopo.

Gli interrogativi si concentrano sulla figura di al Jolani, il capo della milizia Hayat Tahrir al-Sham (Hts) che ha cacciato Assad. Viene dal mondo della jihad, anche se afferma di aver preso le distanze e ha combattuto l'Isis. In una campagna di relazioni pubbliche, con interviste a Al Jazeera e New York Times, al Jolani ha cercato di rassicurarci. Ha promesso di rispettare le minoranze, in quel crogiuolo etnico e religioso che è la Siria (oltre ai sunniti ci sono musulmani sciiti, drusi, cristiani). È un'abile tattica per consolidare la vittoria, dopodiché getterà la maschera?

La «riabilitazione» di Assad come fattore di stabilità è inaccettabile. È una narrazione fomentata da fonti interessate: i grandi perdenti. La Russia ha subito un'umiliazione cocente, incapace di difendere un alleato-chiave in Medio Oriente; Putin ha dovuto ritirare i suoi militari e le sue navi dall'unica base (siriana) che aveva nel Mediterraneo. L'altro sconfitto è l'Iran, protettore di Assad.

continua a pagina 38

GIANNELLI

PER PUTIN LA PRIORITÀ È L'UCRAINA, LA SIRIA NON È SULTANNO



Siria, nuovo premier dei ribelli e amnistia
Aperte le celle, gli oppositori tornano liberi

LA CADUTA DEL RAIS
Dai curdi all'Isis, tutti i fronti

di Davide Frattini e Greta Privitera

IL GENERALE SAVOSTYANOV
«Lo zar umiliato da Erdogan»

di Marco Imarisio alle pagine 12 e 13

IL REPORTAGE / IL «MATTatoio UMANO»

Nel carcere degli orrori tra cappi e urla dei prigionieri

di Andrea Nicastro

Tutta la Siria sta andando a Sednaya, il macello degli umani. Famiglie intere, in 5 su una motocicletta, vecchi aggrappati ai furgoni, donne in automobile, ma poi, siccome l'unica strada che porta al carcere degli incubi è un serpente di lamiera immobile, con le automobili incollate l'una all'altra, si prosegue a piedi. Per chilometri.

continua alle pagine 8 e 9

Inferno a Calenzano, in Toscana: 26 i feriti. L'allarme ambientale, poi rientrato, per la nube di fumo

Il boato, strage nel deposito

Due morti e 3 dispersi al centro Eni. «Scintilla» durante il carico dei camion

di Cesare Giuzzi e Alfio Sciacca

Esplorazione in un deposito di Calenzano nel fiorentino: due vittime, ventisei feriti e tre dispersi. L'incidente a seguito della perdita di liquido durante le operazioni di ricarica delle autobotti. Rientrato l'allarme ambientale.

da pagina 2 a pagina 6
Cuppini, Gasperoni
Mollica

LE VITTIME

Vincenzo e gli altri
Le vite spezzate su quelle cisterne

di Simone Innocenti

Era entrato cinque minuti prima che si scatenasse l'inferno: Vincenzo Martinelli, una delle vittime, aveva 53 anni, ed era originario di Napoli, ma abitava a Prato dal 1998. «Una persona perbene e un gran lavoratore»: così lo descrivono amici e colleghi.

a pagina 5



L'immagine del deposito di Calenzano dove si è verificata l'esplosione che ha provocato due vittime

USA. SI CHIAMA MANGIONE

Manager ucciso, preso un 26enne
Aveva un testo anti-assicurazioni

di Massimo Gaggi

Omicidio Thompson. Fermato il presunto killer in Pennsylvania. Si tratta di Luigi Mangione, 26 anni. Aveva una pistola e diverse carte d'identità false. Oltre a manoscritti critici delle compagnie di assicurazioni sanitarie in cui scrive: «Questi parassiti se la sono cercata. Doveva essere fatto».

MONZA. GRAVE UNA 24ENNE

Accoltella la ex, è già a processo perché la sfregiò

di Federico Berni

Colpita alle spalle da una coltellata. L'aggressione in un centro commerciale di Giussano (Monza-Brianza). La vittima ha 24 anni. Ricoverata, non sarebbe in pericolo di vita. Arrestato il suo ex, che era ai domiciliari e usufruiva di un permesso. In passato l'aveva sfregiato con l'acido.

a pagina 22

GRAPPA DICIOOTTO LUME
STRAVECCHIA STRAGIOVANE
marzadro.it

Scopri le nostre origini: visaltrovevereto.it

IL CAFFÈ
di Massimo Gramellini

Un bacio quasi falso

Quando su milioni di telefoni è apparso il video che immortalava Elon Musk, a Parigi per l'inaugurazione di Notre-Dame, mentre si volta di scatto e bacía appassionatamente Giorgia Meloni, nessuno ha creduto che fosse vero. Ma non tutti hanno creduto che fosse falso. «Quasi certamente Intelligenza Artificiale», ha commentato un utente, e in quel «quasi» c'è la condizione dell'uomo contemporaneo, alle prese con qualcosa che lo incuriosisce, lo inquietava e lo sovrasca. La vulgata comune sostiene che l'incertezza ci porterà a diffidare di tutto (il che, entro certi limiti, non sarebbe neanche un male). A me invece sembra che ci stia portando a credere un po' a tutto. Non a crederci completamente, ma a crederci subito, perché non c'è più tempo per verificare. Il nuovo mondo pre-

tende reazioni immediate agli stimoli: davanti al dispositivo di una sentenza di cui non si conoscono le motivazioni, come davanti a una guerra o a uno scandalo di cui non si conoscono le implicazioni.

In questo meccanismo governato dalla fretta, persino l'idea che Musk e Meloni stiano insieme e abbiano deciso di uscire dalla clandestinità proprio durante un ricevimento all'Eliseo perde la sua palese improbabilità e diventa un'ipotesi, se non credibile, quantomeno percorribile, ma soprattutto immediatamente commentabile. Abbiamo creato un'altra arma devastante in grado di manipolare l'opinione pubblica e rovinare la vita ai più fragili. La speranza è che, come tutto il resto, venga rapidamente a noia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OLTRE 300.000 COPIE

IL NUOVO LIBRO DI
ALDO CAZZULLO

IL DIO DEI NOSTRI PADRI
IL GRANDE ROMANZO DELLA BIBBIA
HarperCollins



LA TRAGEDIA

Strage sul lavoro

Esplosione nel deposito Eni di Calenzano, alle porte di Firenze: morti 2 camionisti, 3 i dispersi e 26 i feriti. La deflagrazione provocata dallo sversamento di benzina durante il carico di carburante sulle autobotti in coda. La procura di Prato indaga per omicidio colposo e sugli allarmi inascoltati

dal nostro inviato

Giuliano Foschini

CALENZANO - Alle 10 e 20 minuti, Daniele era al secondo banco nella sua classe dell'istituto tecnico Tullio Buzzi, di Prato. "Un boato, hanno tremato le finestre, ho guardato il cielo e aveva cambiato colore. Mi sono toccato le gambe, per essere sicuro che fossero ancora al loro posto".

di **Bocci, De Cicco, Dusi, Giorgi Monaco e Serranò**
 da pagina 2 a pagina 7

La storia

"Ho visto l'inferno vivo per miracolo"

di **Romina Marceca**

FIRENZE - Dietro una tenda gialla, in un box della sala per osservazione breve dell'ospedale Careggi, c'è Marco Giannini. È seduto sulla barella, il suo volto è insanguinato per metà e ricoperto da tagli. Lui, camionista di 53 anni, parla a fatica: «Sono un miracolato, oggi devo essere felice perché posso ancora stare con mia moglie e con mio figlio». L'onda d'urto ha investito il suo camion in attesa del rifornimento.

da pagina 3



▲ Esplosione Le fiamme divampano davanti alla raffineria dell'Eni nel comune di Calenzano

Medio Oriente



Siria, governo di transizione Israele occupa il Golan

Per la prima volta dalla guerra del Kippur del 1973, Israele è rientrata in territorio siriano, e ha schierato le sue truppe sul versante del Golan sotto il controllo di Damasco. Una mossa difensiva, ha precisato il premier Netanyahu.

di **Adra, Castelletti, Colarusso Di Feo, Pita, Tercatin e Tonacci**
 da pagina 8 a pagina 15

Sulla via di Damasco

di **Lucio Caracciolo**

Sulla via di Damasco, ogni tot millenni, capitano miracoli. Per esempio, cambi di nome per cambiarti la vita. È il caso di Abu Muhammad al Jolani, nome di battaglia dell'emiro al comando della milizia jihadista Hts, ovvero Hayat Tahrir al Sham (Organizzazione per la liberazione del Levante).

da pagina 33

Giustizia

Bavaglio stampa approvato il decreto

Bavaglio ai giornalisti con il divieto imposto alla pubblicazione integrale degli atti giudiziari. Il decreto legislativo, già ribattezzato legge bavaglio, passa in consiglio dei ministri: i tempi sono quasi alla scadenza e la relazione di Nordio si guadagna il via libera. Vietato riportare brani testuali, intercettazioni, valutazioni, delle ordinanze che applicano misure cautelari personali. Protesta la Federazione nazionale della stampa.

di **Conchita Sannino**
 da pagina 21

Sanità

E arriva lo stop alle multe ai No Vax

Colpo di spugna sui No Vax. Un regalo a tutti coloro che non hanno rispettato l'obbligo vaccinale durante la pandemia. Ma palazzo Chigi nega che ci sarà il rimborso delle somme già pagate. Il decreto Millesimoghe prevede un nuovo stop alle multe di 100 euro emesse contro gli over 50, gli appartenenti alle forze dell'ordine, il personale sanitario e le categorie che avrebbero dovuto vaccinarsi contro il Covid.

di **Rosaria Amato**
 da pagina 17



OLTRE 300.000 COPIE

IL NUOVO LIBRO DI **ALDO CAZZULLO**

IL DIODEI NOSTRI PADRI
 IL GRANDE ROMANZO DELLA BIBBIA

HarperCollins

L'INCHIESTA
Ramy, due carabinieri indagati
"Falso e depistaggio al Corvetto"

ANDREA SIRAVO - PAGINA 17



L'INDUSTRIA
Imparato (Stellantis): "Mirafiori
produrrà 100 mila auto l'anno"

CLAUDIA LUISE - PAGINA 18



IL RELEAR A BIELLA
Pistoletto: l'arte povera in teatro
le mie scenografie per Shakespeare

MIRIAM MASSONE - PAGINA 27



LA STAMPA

MARTEDÌ 10 DICEMBRE 2024



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,70 € II ANNO 158 II N. 341 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it

GN

IL MEDIO ORIENTE

Profughi dalla Siria
l'Europa dice basta
E Salvini attacca
"Chiudere Schengen"

LOMBARDO, STABILE, TOCCI



Quasi dieci anni fa l'Ue arrivò a un accordo con Erdogan: sei miliardi in due tranche, su quattro anni, in cambio della completa gestione del flusso dei rifugiati. - PAGINE 11

L'ANALISI

Da Roma a Berlino
il domino del cinismo

FRANCESCA SFORZA

Il regime di Bashar Assad è caduto da quarantotto ore, un jihadista di nome al-Joulani è appena entrato a Damasco da trionfatore e qual è la prima cosa di cui preoccuparsi e per cui mobilitarsi? Non il curriculum del nuovo leader, che conta la partecipazione ad al Qaeda, a Daesh e a una lunga serie di imprese anti-occidentali; non la destabilizzazione che si rischia nell'area, con un Iran ferito e una Russia umiliata; non le reazioni di Israele o degli Stati Uniti. No, il problema dei maggiori Stati europei, nelle ore in cui la Siria si dimena tra la conta dei morti nelle carceri di Assad e il timore di furie giacobine, sono i migranti siriani che vivono all'interno dei nostri confini. Con prontezza e rapidità di coordinamento. - PAGINA 10



Iran e Russia sconfitte
le ricadute sull'Italia

Ettore Sequi

APERTA UN'INCHIESTA. L'IPOTESI DI UN ERRORE DURANTE IL CARICO DELLE AUTOBOTTI

Firenze, la strage del fuoco "Il deposito era una bomba"

Due morti nell'esplosione, tre dispersi. Il sindaco: raffineria dichiarata a rischio

IL COMMENTO

Quelle belle parole
cadute nel vuoto

CHIARA SARACENO

L'ennesima tragedia sul lavoro alla raffineria Eni di Calenzano illumina i due aspetti di una organizzazione del lavoro che ha poco rispetto per la vita. - PAGINA 4

DI RILASIO, SAPEGNO



I REPORTAGE

Il destino assurdo
di Vincenzo e Carmelo

Grazia Longo

Mille siti a rischio
di incidente grave

Anna Maria Angelone

PELLEGRINI, I FEMMINICIDI E LA FONDAZIONE CECCHETTINI

"Il patriarcato esiste"

GIULIA ZONCA



Accoltella la ex sfregiata un anno fa

ELENA LOEWENTHAL

LAPRESSE

L'ARRESTO

Il killer di Manhattan
"Morte ai parassiti"

ALBERTO SIMONI



Si chiama Luigi Nicholas Mangione, 26 anni, nato e cresciuto a Towson, in Maryland, legami a San Francisco e attualmente residente alle Hawaii, l'uomo fermato ieri nel primo pomeriggio in un McDonalds di Altoona in Pennsylvania. L'accusa è di detenzione abusiva di arma, i poliziotti hanno trovato infatti in possesso del giovane una "pistola fantasma", quelle facilmente assemblabili con stampanti 3D a casa e che sfuggono alle procedure tradizionali di acquisto. Ma la detenzione illegale di una ghost gun potrebbe essere solo il cavallo di Troia per arrivare all'incriminazione più pesante: omicidio. - PAGINA 16

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

NoVax, stop alle multe
Si alla legge bavaglio
Rinviati i tagli Irpef
per la classe media

GRIGNETTI, MONTICELLI



Il governo ha cancellato le multe di 100 euro contro quanti non hanno ottemperato all'obbligo vaccinale in pandemia.

CON IL TACCUINO DI SORGI - PAGINE 12 E 13

L'INTERVISTA

Colau: alla sinistra
mancano le emozioni

ANNALISA CUZZOCREA

L'idea di sinistra di Ada Colau è molto semplice. Il mercato va bene, ma non tutto può essere affidato solo alle sue regole. Non i beni essenziali: la casa, l'acqua, il cibo, la cultura. L'ex sindaco di Barcellona - lo è stata dal 2015 al 2023 - è partita dai movimenti per la casa e contro gli sfratti ed è arrivata a guidare la capitale catalana per nove anni insieme a una piattaforma di movimenti e partiti che ha messo al centro un programma di trasformazione della città. Ora è a Milano, ospite fino a febbraio di Fondazione Feltrinelli. «La politica non è la mia professione - spiega - dopo un impegno nato quasi per caso, c'era bisogno di fermarsi. E pensare». - PAGINA 24



La lotta al bullismo
nel format Atreju

Alessandro De Angelis

BUONGIORNO

Con abbondante esercizio di cinismo, nel mondo intero ci si domanda se il cambio di regime in Siria, dal dittatore maccellaio ai combattenti islamisti, convenga oppure no. Se convenga ai siriani, ma non soltanto e non tanto: soprattutto se convenga a ciascuna potenza grande, media o piccola in base alla posizione occupata o al ruolo ricoperto in Medio Oriente. Tutti concordi che non conviene a Vladimir Putin e all'Iran, all'Arabia Saudita con precisione non si sa, e neppure a Israele, e di conseguenza non si sa se convenga agli Usa e tantomeno all'Ue, che non sa darsi una risposta perché neanche si è posta la domanda. Il cinismo non mi disturba: senza una quota di cinismo, un politico non dura venti minuti, dunque non serve a niente e forse è pure dannoso. Ma mi incanta il fermento intorno ai diritti umani,

per esempio quello del Vaticano, in ansia eppure fiducioso sul rispetto delle minoranze religiose. Poi qui e là si diffondono appelli per le minoranze etniche e le minoranze politiche ma, purtroppo, nessuno o pochissimi si chiedono che sarà delle donne, ovunque il primo e preferito obiettivo degli islamisti. I quali, in questo caso, per bocca del loro capo al-Joulani, giurano di essere diventati buoni e le donne potranno studiare e il velo non sarà imposto. Tutti pronti a crederci e persino Amnesty International, peraltro guidata da una donna, Agnès Callamard, esulta confidando nel ritorno della libertà e del diritto in Siria, grazie agli islamisti, e lo fa con un comunicato in cui alle donne non è dedicata una sillaba. E non è cinismo ma molto peggio: sottomissione o cecità. Povere donne siriane.

MATTIA FELTRI

E le donne?

GALLIA
dal 1992



info@galliaioielli.it
www.galliaioielli.it

CAFFÈ
COSTADORO
TORINO 1890

SOLO NEI
MIGLIORI
BAR



octopusenergy
Energia pulita a prezzi accessibili

il Fatto Quotidiano
NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

octopusenergy
Energia pulita a prezzi accessibili

Martedì 10 dicembre 2024 - Anno 16 - n° 341
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 328181 - fax +39 06 32818 230

€ 2,00 - Anziani € 3,00 - 16 con Fibro "Ucraina, Russia e Nato in poche parole"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2015

SIRIA Israele occupa i territori oltre il Golan
Al Jolani fa il governo,
l'Ue chiude le frontiere

■ Al-Bashir, già governatore di Idlib, è il nuovo premier. I primi resti macabri della prigione del regime a Sednaya.

ANTONIUCCI E SCUTO A PAG. 2 - 3



CALENZANO (FI) 2 morti, 5 dispersi e 26 feriti
Scoppia il deposito Eni
"Una bomba tra le case"

■ Un tir volato per due metri, chiuse per ore autostrada e ferrovie. Tra i "siti ad alto rischio" rilevate 200 criticità

DELLA SALA E GRASSO A PAG. 8 - 9



La padella e la brace

Marco Travaglio

L'idea di avere in Siria un nuovo Califato jihadista al posto della tirannide degli Assad riempie di entusiasmo gli scemi di guerra atlantoidi. Rimbambiden, Macron, Ursula, Met-sola, Kallas e Zelensky esultano per la fine della dittatura senz'accorgersi che ne è già iniziata un'altra, che ci odia più della precedente. Repubblica e Stampa squadernano l'album fotografico del capo dei cosiddetti "ribelli" al Jolani, segnalandone la poetica somiglianza con Fidel Castro. Ma sul web c'è chi giura che il simpatico seguace di al Zarqawi e al Baghdadi, grande fan dei massacri delle Torri Gemelle e del 7 Ottobre, ricercato dagli Usa con tagli di 10 milioni come uno dei terroristi più pericolosi del mondo, ricordi anche Borat (al netto del costumino con sospensorio e bretelle). Che Guevara, Gesù e forse - parlando con pardon - Draghi. Il Foglio tripudia per le "due vittorie dell'Occidente dietro la caduta di Assad" (non una: due). Sambuca Molinari gongola per "il successo della Turchia di Erdogan", l'autocrate e macellaio di curdi che, essendo iscritto al club Nato, sfugga alla spiacevole distinzione "aggressore/aggredito". Infatti anche la pulizia etnica di 120 mila armeni in Nagorno Karabakh a opera dei suoi complici azeri è stata, per Sambuca, un "successo".

Pensare che, siccome Assad era (anche) amico di Putin e dell'Iran, la sua caduta sia una benedizione, è roba da menti malate che scambiano la geopolitica per un derby di calcio. I mujaheddin erano belli e buoni quando combattevano (con le nostre armi) gli invasori russi, poi divennero "talebani" brutti e cattivi quando (sempre con le nostre armi) combattevano gli invasori Nato. Saddam era un caro amico quando combatteva (con le nostre armi, anche chimiche) gli ayatollah, poi divenne un puzzone quando, finite le nostre armi chimiche, inventammo che le avesse ancora per poterlo invadere ed esportare la democrazia in Iraq mettendo gli sciiti al posto dei sunniti. Solo che questi creano il Califato dell'Isis e ci toccò combatterli con l'aiuto di russi, iraniani e siriani, un po' meno cattivi di prima, e col sacrificio dei curdi, poi mollati nelle grinfie di Erdogan. Intanto Obama e altri geni spasmavano per le Primavera Arabe, che però vinsero le elezioni in Egitto: allora lo schiacciammo con il golpe di Al Sisi. Per non parlare della Libia dopo Gheddafi. Ora che si insediò a Damasco i reduci Isiskal Qaeda, con una decina di bande di tagliagole pronte a scannarsi per il potere, i soliti gonzi parlano di "Siria liberata", "primavera siriana", "jihadisti moderati" e "pragmatici". Si illudono che, se uno è cattivo, il suo nemico sia buono. E che, se uno perde, l'altro vince. Prima o poi capiranno che, nel nuovo caos mondiale, sono tutti cattivi e perdiamo tutti.

ZITTI TUTTI CROSETTO: "STRUTTURA ANTI-FAKE NEWS". E DECRETO SU ARRESTI&C.

Bavagli: il governo vuol decidere cos'è la verità



MUSERUOLA PREVENTIVA IDEONA ORWELLIANA CONTRO LA "GUERRA IBRIDA" DEI RUSSI. APPLAUSI ANCHE DALLA LEGA

GIARELLI A PAG. 5

IL CDM ALLARGA LE CENSURE DEL DL COSTA Vietato pubblicare testuali gli ordini di custodia, ma pure misure più lievi

MASCALI A PAG. 4

PARLA DI "INFLUENZE" RUSSE, MA ZERO PROVE Romania: la Corte divulga la sentenza blocca-elezioni, ma non spiega i motivi

IACCARINO A PAG. 5

A NAPOLI BASTA PAGARE

L'Archivio di Stato diventa discoteca per festini di nozze

Leonardo Bison e Thomas Mackinson

Il mondo degli archivi è in subbuglio. "A livello di rischi, mai vista una cosa del genere", assicura un'ex dirigente di lungo corso del ministero della Cultura.

LE NOSTRE FIRME

- Tedesco Pericoli: non solo fascismo a pag. 13
- Orsini Siria, flop di Putin&Occidente a pag. 13
- Nori Com'è strano il Musk in Russia a pag. 17
- Gismondo Natale, ipocrisia nel cibo a pag. 20
- Scanzi E adesso cambiamo musica a pag. 13
- Pontiggia Ai Globes vince la mafia a pag. 19

NUOVA ALLERTA ALLUVIONE

Romagna, il piano fermo da Figliuolo

RONCHETTI A PAG. 14



La cattiveria

Siria, l'ex qedista Al Jolani lancia segnali di moderazione: "Cancelleremo l'abuso d'ufficio e approveremo la separazione delle carriere dei magistrati"

LA PALESTRA/ANTONIO CARANO

INTERVISTA A RICCIARDI

Conte volta pagina e vuole la pace: "Chi ci intralcia pagherà"

DE CAROLIS A PAG. 7



LA PARABOLA DEL NOBEL

Così Fosse mette lo spirito e la fede al posto dell'alcol

TAGLIABUE A PAG. 18

ALLART CENTER
FORTE FINESTRE COPERTURE
TEL 06491404

Il Messaggero

ALLART CENTER
FORTE FINESTRE COPERTURE
www.allartcenter.it
Roma

€ 1,40 ANNO 148 - N° 340
ITALIA
Sped. in A.P. DL 35/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, comma 1



Martedì 10 Dicembre 2024 • Beata Vergine di Loreto

IL GIORNALE DEL M

Commenta le notizie su **ILMESSAGGERO.IT**

Guida per (noi) boomer
«Ok bro, sei cringe»
Arriva il dizionario per capire la Gen Z
Musolino a pag. 19



Il successo a Napoli
La Lazio a mille
Il merito è tutto del metodo Baroni
Abbate nello Sport



Nomination per Del Piero
Vermiglio corre ai Golden Globes e spera nell'Oscar
Satta a pag. 22



L'editoriale
IL CORAGGIO CHE SERVE ALLA BCE SUI TASSI

Angelo De Mattia

In un contesto internazionale che vede ora aggiungersi agli impatti delle due guerre in corso e alle crisi geopolitiche la vicenda siriana con la fuga del dittatore Assad e l'assunzione del potere da parte dei ribelli islamisti di Al Jolani, si profila per il 12 dicembre la riunione del Consiglio direttivo della Bce chiamato a una decisione sui tassi d'interesse di riferimento, che certamente non farà astrazione dal quadro europeo e globale. Il 18 dicembre si riunirà, negli Usa, il Comitato monetario della Federal Reserve. Quanto alla Bce, siamo in periodo di massimo riserbo che precede le riunioni del Direttivo, ma nelle settimane precedenti si andava formando tra i membri dell'organo, sia pure in un dibattito pubblico a distanza spesso confuso, se non disorientante, un indirizio che dava quasi per scontato un taglio dei tassi di 25 punti base, a cominciare da quello sui depositi, ora al 3,25 per cento, che guida l'impostazione della politica monetaria. Alcune specifiche posizioni miravano a una riduzione di 50 punti, mentre, da parte degli esponenti tedeschi e di alcuni dei Paesi cosiddetti frugali, non si dava per scontata la decisione del taglio.

Con un'inflazione vicina al target 2 per cento e un'economia dell'area decisamente fiacca, continuare con una conduzione restrittiva della politica monetaria sarebbe dannoso e, come è stato detto (tra gli altri dal governatore Fabio Panetta), farebbe correre il rischio di sospendere l'inflazione sotto il predetto target.

Continua a pag. 13

Vertice sulla Manovra, rinviato il taglio dell'Irpef

Intesa dei leader
Sconto sull'Ires per chi investe
ROMA Manovra, rinvio per l'Irpef e meno Ires a chi investe. Vertice di maggioranza con Meloni e Giorgia: stop alla riduzione del secondo scaglione. Sconto Ires del 3-4% per le imprese, arriva un nuovo prelievo su banche e assicurazioni.
A pag. 11

Cdm, stretta sui cronisti ma senza sanzioni
Milleproroghe, via le multe ai No vax
Il Mef blocca i rimborsi a chi ha pagato
Andrea Bassi
Milleproroghe e una sanatoria. Quella per la multa di 100 euro affibbiata a chi, durante la pandemia, ha rifiutato il vaccino. Multe abbionate e rimborsi per chi ha già pagato.
A pag. 10



Il bilancio dopo gli incontri di Parigi
Trump, elogio a Meloni: piena di energia
E avvisa Putin: ha perso, tratti con Kiev
Angelo Paura
Donald Trump su Giorgia Meloni: «È piena di energia, andiamo molto d'accordo». Poi l'affondo su Putin: «Con 700.000 russi morti, è arrivato il momento di trattare».
A pag. 9



Inferno nel deposito carburanti

A Calenzano due morti, tre dispersi e 27 feriti per l'esplosione che ha coinvolto alcune autocisterne
Chiusa l'uscita A1, fermati i treni durante i soccorsi. L'allarme ambientale e lo scontro sulla sicurezza

Per il delitto di Manhattan arrestato un 26enne di origine italiana



Il killer del ceo, uno studente modello
Luigi Nicholas Mangione, 26 anni: ha confessato l'omicidio di Brian Thompson
Mulvoni a pag. 14

CALENZANO (Fi) Esplose un deposito di carburanti: almeno due morti. Bernardini, Errante e Evangelisti alle pag. 2, 3 e 5

L'Italia (e mezza Ue), diritto d'asilo sospeso per i rifugiati siriani

Dopo la caduta del regime, timori per il possibile arrivo di terroristi. Le mosse moderate dei ribelli

ROMA Siria, la linea moderata dei ribelli militari graziati e donne senza velo. Intanto l'Italia sospende le richieste d'asilo. Troppo alti i rischi di sicurezza per aprire le porte ora ai profughi in fuga da Damasco e dalle altre città nella bufera. L'Italia si mette in scia ad altri Paesi europei: Germania, Austria, Danimarca, Norvegia fra gli altri.
Becchi, D'Amato, Ventura e Vita alle pag. 6, 7 e 8

L'analisi
ASSAD E LA FINE DEI DITTATORI
Vittorio Sabadin
Secondo gli studi della Carnegie Corporation di New York, (...) Continua a pag. 13

Era ai domiciliari



Accoltellata dall'ex
L'aveva già aggredita con l'acido nel 2023

MONZA Accoltella la ex al supermercato di un centro commerciale di Monza. «Un anno fa la aggredì con l'acido». Era ai domiciliari per stalking, ha approfittato di un permesso per assalirla.
Zamboni a pag. 15

GIGI D'ALESSIO
stadio
02 e 03 GIUGNO 2025
NAPOLI STADIO D.A. MARADONA
INIZIO ORE 21.00 / INFO THESSANDPARTNERS.IT

Il Segno di LUCA
SAGITTARIO
FIAMME D'AMORE
La Luna in un segno di fuoco come il tuo alimenta la fiamma della passione e scalda il cuore. L'amore guadagna terreno a vista d'occhio, anche se magari è complicato o pieno di contrasti, diventa impossibile lasciarlo in secondo piano. A te stimola perché ti fa gioco scaldarti con l'entusiasmo del partner, che a sua volta alimenta il tuo. Arrenditi all'istinto, all'improvvisazione, agli slanci che prendono il sopravvento e ti guidano.
MANTRA DEL GIORNO
La fiamma va regolarmente alimentata.
© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo a pag. 13



IL CAPO DEL FISCO NON SMENTISCE LE VOCI: È UN PROBLEMA LA SINISTRA HA UN NUOVO LEADER: IL TARTASSATORE DEI CONTRIBUENTI

Ruffini indicato come federatore del campo largo. Padrini (Mattarella e Prodi) e appoggi (in Vaticano) giusti: mancano i voti, che però qui spesso sono un dettaglio. Ma la vera domanda è: come fa a restare al suo posto?

di MAURIZIO BELPIETRO



■ A quanto pare abbiamo un nuovo Prodi. O per lo meno c'è qualcuno che si crede tale e perciò si atteggia a futuro leader del campo largo, versione moderna dell'Ulivo con cui nella seconda metà degli anni Novanta i post-comunisti conquistarono per la prima volta Palazzo Chigi. Il nuovo professor Mortadella risponderebbe al nome di Ernesto Maria Ruffini. Vi state chiedendo chi sia costui, dato che il suo nome non vi dice nulla? Beh, sappiate che da almeno cinque anni è l'uomo che guida l'Agenzia delle Entrate, ovvero il braccio armato del ministero delle Finanze. Le letterine che in questi giorni vengono recapitate per sollecitare l'adesione al concordato, minacciando in caso di diniego possibili controlli da parte degli ispettori, sono opera sua. E sempre da lui dipendono certe astruse interpretazioni delle norme in materia di tributi, chiarimenti che guarda un po' non sono mai favorevoli al contribuente. Sì, Ernesto Maria Ruffini è il Fisco con la F maiuscola, ovvero l'uomo della imposizione (...)

segue a pagina 11

QUASI UN IMPERO

Così la Turchia di Erdogan farà valere la vittoria a Damasco

CLAUDIO ANTONELLI a pagina 4

LE CARTE DI PUTIN

Trump usa la crisi siriana per chiudere la guerra in Ucraina

STEFANO GRAZIOSI a pagina 5



Il tagliagole gentile alla guida della rivolta misericordiosa Che balle sulla Siria «liberata»

di MARIO GIORDANO



■ È un tagliagole, sì. Però garbato. Un fondamentalista, ma moderato. Un terrorista, ma educato. Quando taglia la testa lo fa con una certa grazia, insomma. Magari prima ti chiede pure «per favore». Ti sgozza, ma senza cattiveria. Ti massakra, ma con un certo stile. È sanguinario, ma con gentilezza. Si è anche cambiato il nome, oltre che gli abiti, per dare meno nell'occhio: è lui, il nuovo eroe dei nostri giorni, Abu Mohammed al Jolani, detto (...)

segue a pagina 3

Catena di morti improvvise, zero autopsie

Nessuno indaga sulle cause. Il medico legale: «Sono giovani sani, non è normale». Stop alle multe e rimborsi ai no vax. A Londra gruppo di scienziati chiede di sospendere le vaccinazioni Covid: «Più danni che benefici»

COLPO DI SCENA

Corvetto, i carabinieri indagati per falso e depistaggio

ALESSANDRO DA ROLD a pagina 7

di PATRIZIA FLODER REITTER e MADDALENA LOY

■ La catena di morti improvvise di persone sane non si ferma, ma le autopsie restano al palo. Il medico legale: «Indagare le cause è questione di interesse per la salute pubblica». Intanto, a Londra è stato presentato un maxi appello al governo da scienziati e medici per lo stop alle vaccinazioni anti Covid.

alle pagine 8 e 9
NINO SUNSERI a pagina 12

FENOMENI ATMOSFERICI COME LA PANDEMIA

Ormai è un'ossessione: lockdown contro lo smog e congedi climatici

di ALESSANDRO RICO



■ A Milano, l'aria inquinata fa tornare la voglia di lockdown: l'Ats consiglia alle famiglie di non far fare ai

bimbi sport all'aperto. Intanto, la sinistra di Angelo Bonelli e Nicola Fratoianni propone di seguire il modello Sánchez: «permessi climatici» retribuiti ai lavoratori in caso di emergenze meteo.

a pagina 17

UN SAGGIO SPAZZA VIA LE IPOCRISIE

L'utero in affitto «visto» dai bimbi «Traumi profondi per il distacco»

di FRANCESCO BORGONOVO



■ Da anni, ormai, l'intero dibattito sull'utero in affitto - compreso quello che si è sviluppato qui dopo l'ap-

provazione della legge che lo ha reso reato universale - si concentra sui diritti delle donne e delle coppie. Da una parte si sostiene che il corpo femminile non può essere sfruttato e che la vita non è un bene (...)

segue a pagina 19

L'EX COMMISSARIO UE SI OCCUPERÀ DI DEBITO. È UNO SPECIALISTA: L'HA AUMENTATO DI 109 MILIARDI

Mai senza poltrona: posto all'Onu per Gentiloni



ELEVATO Beppe Grillo, 76 anni, ex garante M5s

Conte-Grillo, comiche finali Beppe prepara il ricorso, Giuseppi passa alle minacce

di GIACOMO AMADORI

■ La disfida tra Giuseppe Conte e Beppe Grillo, dopo la «defenestrazione» dell'ex garante, trasloca, come ampiamente previsto, nei tribunali. Il primo ad annunciarlo è stato Danilo Toninelli, fedelissimo del fondatore e, particolare (...)

segue a pagina 10

di FRANCESCO BONAZZI



■ Il suo mandato da commissario Ue all'Economia è terminato solo da pochi giorni, ma Paolo Gentiloni ha già trovato una nuova poltrona: guiderà una task force dell'Onu incaricata di risolvere la crisi del debito dei Paesi poveri. Proprio lui, che negli anni a Palazzo Chigi fece salire il nostro, di debito, di 109 miliardi.

a pagina 11



in edicola
IL NUMERO DI
DICEMBRE



LA VEDOVA D'ANTONA: MIO MARITO UCCISO DALLE BR, LIOCE MAI RAVVEDUTA
Borselli a pagina 16

KILLER DI NEW YORK, FERMATO UN 26ENNE: «QUESTI PARASSITI SE LA SONO MERITATA»

Robecco a pagina 18



INCHIESTA A MILANO SU FACEBOOK: «DEVE AL FISCO 887 MILIONI»

a pagina 23



la stanza di
Vittorio Feltri
alle pagine 20-21
Parolacce e diffamazione



il Giornale

VALLEVERDE



www.ilgiornale.it

MARTEDÌ 10 DICEMBRE 2024

DIRETTO DA ALESSANDRO SALLUSTI

Anno LI - Numero 293 - 1.50 euro*

IL DOPO-ASSAD
Polveriera in Siria, allarme islamisti: Meloni chiama gli 007

Dalla Germania ai Paesi scandinavi, in molti Stati è stretta sui visti ai siriani. E la premier Giorgia Meloni convoca gli 007.

servizi da pagina 2 a pagina 5

Dieci motivi per non fidarsi

di Gian Micalessin

Democrazia e libertà. Per tutto il 2011 queste due parole animarono le primavere arabe e inebriarono le anime belle dell'Occidente. Poi, dalle parole, si passò ai fatti. E non finì bene. Tunisia ed Egitto si ritrovarono nelle mani della Fratellanza Musulmana. Ed in entrambi i casi ci volle una svolta autoritaria per impedire il collasso economico ed istituzionale. La Libia, spaccata in due da una «rivoluzione» diventata spietata guerra civile, si dibatte ancora oggi, invece, in un caos senza vie d'uscita. Già questo dovrebbe spingerci a prendere con le pinze le promesse di Ahmed Hussein al Shar'a meglio conosciuto, fino a pochi giorni fa, con il nome di battaglia di Abu Mohammad al Jolani. Anche perché il novello rais siriano, pronto a garantire a *Cnn* e *New York Times* il pieno rispetto dell'inclusività politico-religiosa e dei valori occidentali, s'è prima assicurato di parlarne con giornalisti accuratamente velate. Com'è abitudine e obbligo in quella provincia siriana di Idlib dove al Shar'a e i militanti di Hayat Tahrir al Sham governano con il pugno di ferro da una decina d'anni. Non a caso in un'intervista del 2021 a *Frontline* (autorevole programma della rete pubblica statunitense *Pbs*) al Jolani (...)

segue a pagina 3

IL CARCERE DI SEDNAYA
I cunicoli e il sangue nel mattatoio della famiglia Assad
Luigi Guelpa

a pagina 4

VERSO LA MANOVRA

Accordo nel governo: giù le tasse

Vertice di maggioranza sulle priorità: aumenta la platea della flat tax, meno imposte a chi assume. Cancellate le multe ai No Vax

Fabrizio de Feo e Gian Maria De Francesco

Vertice dei leader di centrodestra ieri a Palazzo Chigi su decreto Milleproroghe e Manovra. La maggioranza trova l'intesa su un taglio delle tasse. Per le imprese si studia l'Ires pre-

miale con aliquota ridotta per le aziende che investono una parte degli utili. Per i professionisti si punta invece su un ampliamento della flat tax.

alle pagine 10-11

Esplorazione a Firenze: due morti, tre dispersi

Incidente nel deposito: «Area a rischio»

Fabrizio Boschi, Francesca Galici, Maria Sorbi e Patricia Tagliaferri alle pagine 6-7-8



NUBE NERA La colonna di fumo che si è levata dal deposito di Calenzano dopo l'esplosione di ieri mattina

L'EGIZIANO MORTO DURANTE UN INSEGUIMENTO A MILANO

Ramy, carabinieri indagati per depistaggio

Bassi a pagina 14

GIÙ LA MASCHERA

UNA FAKE AL BACIO

di Luigi Mascheroni

Non è la prima volta che i maligni si inventano una finta relazione romantica tra Elon Musk e Giorgia Meloni. Ma questa volta è diverso. Ieri su X - social solo casualmente di proprietà di Musk - girava un video in cui Elon e Giorgia, in abito di gala per la cerimonia di riapertura di Notre-Dame, si baciano appassionatamente.

Le immagini sono false: le ha generate l'intelligenza artificiale. Ma purtroppo sono vere molte reazioni. In tanti, e non solo all'inizio, ci hanno creduto. Uno stimato professore universitario - solo casualmente di sini-



stra - ha spiegato che «Il video col bacio forse è falso, ma l'incontro e lo sguardo sono attestati da più fonti». Insomma, troppa gente - anche digitalmente matura visto che sta su un social - l'ha bevuta. Immaginiamoci gli altri.

La capacità creativa dell'intelligenza artificiale prima ci ha stupito (la foto del Papa col piumino). Poi ci ha impressionato (la ricostruzione delle immagini perdute di Robert Capa nel D-day). Adesso ci inquietava. Domani non vorremmo ci spaventasse. E quando interferirà davvero nella democrazia ci rovinerà.

Non sappiamo se l'IA sia una benedizione per l'umanità o un mostro che la divorerà. Intanto sappiamo che è il futuro della disinformazione. Le cose, per essere vere, basterà siano credibili.

E a quel punto saremo sterminati da una miscela esplosiva letale. Quella fra una nuova intelligenza delle macchine e l'innata credulità degli uomini.

i commenti

CONTE E CALENDA DA FDI

Le mine del campo largo e quell'invito ad Atreju

di Augusto Minzolini

Per scoprire la strategia dei partiti tradizionali, quelli che hanno una storia dietro le spalle, bisogna analizzarli in particolari, le citazioni dei (...)

segue a pagina 17

LA CRISI FRANCESE

Tecnica senza cultura: il fallimento di Macron

di Gennaro Sangiuliano

Nel corso del Novecento, la Francia è stata, nel bene e nel male, l'alveo di grandi e opposte ideologie, il luogo dove si sono (...)

segue a pagina 17

DITTATURA DELLE MINORANZE

Gli oppressi dal «woke» non votano più a sinistra

di Filippo Facci

Ieri Milena Gabanelli, sul «Dataroom» di un quotidiano molto diffuso, si è fatta una domanda e si è data una risposta: entrambe sbagliate, a nostro (...)

segue a pagina 17

MAGNIFICA PRESENZA
UNO SPETTACOLO DI
FERZAN OZPETEK
A MILANO DAL 10 AL 22 DICEMBRE 2024
TEATRO MANZONI

SPADA
spadaroma.comQUOTIDIANO
LiberoSPADA
spadaroma.com

direttore editoriale DANIELE CAPEZZONE

fondatore VITTORIO FELTRI

Martedì 10 dicembre 2024 € 1,50

Anno LXX - Numero 341
ISSN 1121-0422

direttore responsabile MARIO SECHI

OPINION NEWS - Poste Italiane S.p.A. - Spedite in abbondanza postale
DL 353/2003 conv. in L. 27/02/2004 n. 40 art. 1, comma 1, 003 Milano
www.liberoquotidiano.it
e-mail: segreteria@liberoquotidiano.it

DOPO GLI SCONTRI AL CORVETTO

Ramy, inseguiti i carabinieri

Indagati per falso e depistaggio i militari che hanno rincorso in auto il ragazzo morto

L'editoriale

Benzina sul fuoco delle rivolte nelle periferie

MARIO SECHI

In un classico ribaltamento da thriller i carabinieri che inseguivano Ramy sono inseguiti dalla magistratura. Non è un caso di guardie e ladri, ma di un'istituzione che indaga su singoli che fanno parte di un'altra istituzione e proprio per questo siamo di fronte a un caso delicatissimo. C'è l'obiettivo della verità, della giustizia giusta, ma contemporaneamente c'è in ballo anche l'integrità e la reputazione dell'Arma, perché ipotizzare che due agenti abbiano falsificato atti, documenti, al fine di depistare le indagini è un fatto grave e dunque va trattato con i guanti e il rispetto di tutti. Non aiuta in questo senso la repentina uscita della notizia dell'indagine, perché ciò che diventa notevole, a questo punto della storia, non è la verità (che arriverà, ne siamo certi) ma il processo sommario che inevitabilmente si aprirà con le solite scuole di pensiero: quella colpevolista e quella innocentista, quella che sostiene che Ramy sia una vittima e quella che è certa che siano i militari ad aver causato la sua morte e dunque debbano subire il processo. In entrambi i casi la condanna è preventiva, già eseguita, cosa che ovviamente danneggia le istituzioni di cui ho accennato prima, da una parte la procura e dall'altra i carabinieri. Non solo, la situazione già tesa nel quartiere Corvetto di Milano a questo punto lo diventerà ancora di più, perché chi nei giorni scorsi ha manifestato contro le forze dell'ordine avrà un motivo in più per farlo, anche se tutto è da verificare. Le fughe di notizie sono all'ordine del giorno, noi abbiamo il diritto e il dovere di pubblicare, l'ho ribadito anche ieri a Otto e mezzo, ma c'è chi ha l'obbligo della riservatezza e sarebbe interessante sapere a chi giova intaccare il prestigio dell'Arma. Non serve alle istituzioni, non serve alla giustizia, non serve alla verità, non serve agli italiani.

© riproduzione autorizzata

MENTRE LA SINISTRA LANCIA LEGGI ANTI-MUSK



Trump parla di Giorgia «Fantastica, che energia»

FAUSTO CARIOTI

Ci sono messaggi che non partono a caso. Se Donald Trump, di ritorno da Parigi, rilascia un'intervista al *New York Post*, battagliero tabloid conservatore che durante il primo (...)

segue a pagina 15

MASSIMO SANVITO a pagina 11

RUFFINI DALL'AGENZIA DELLE ENTRATE AL NUOVO CENTRO
L'ideona di Elly & Co.:
arruolare pure Mr Fisco

DANIELE CAPEZZONE

Un solo uomo, un incarico pubblico di massima delicatezza e rilevanza, e tre clamorose anomalie.

La prima, che per molti versi è anche la più imperscrutabile, è co-

me mai il governo di centrodestra, al suo arrivo nell'autunno 2022, abbia deciso di confermare alla guida dell'Agenzia delle Entrate Ernesto Maria Ruffini, una personalità selezionata dal centrosinistra, (...)

segue a pagina 4

ANCHE L'ITALIA FERMA LE DOMANDE D'ASILO

Siria, allarme profughi
Tutta l'Europa chiude

CARLO NICOLATO

La Siria si è finalmente liberata dal mostro, a Damasco i "buoni" hanno preso il potere e a Londra il governo laburista sta prendendo in considerazione di affrancare dallo status di terrorista Al Golani e il suo gruppo di ribelli chiamato Hayat Tahrir al-Sham (ex Al Nusra). Le prigionie di Assad si svuotano, i cittadini siriani esultano nelle strade di Damasco, e così i rifugiati all'estero, a Berlino, Vienna, Amsterdam, Stoccolma, Atene e così via.

Che sia arrivato il momento di tornare a casa per costruire finalmente una nuova nazione libera? (...)

segue a pagina 2

TERRORISTA
CHE PIACE

«È pragmatico»
Ma il leader ribelle
era di Al Qaeda...

FRANCESCO STORAGE

Chissà se sarà prudente trascorrere il Natale a casa Jolani. Perché a leggere certa stampa pare che il nuovo capo della Siria, dopo la fuga di Assad, sia una specie di santo. Non tutti, ovviamente, si fidano. Ad esempio, il *Corriere della Sera* si è chiesto ieri che tipo sarà Al-Jolani: il questista che inneggiava all'11 settembre e prendeva ordini dall'Isis di al-Baghdadi? Oppure il «radicale pragmatico» che otto anni fa rinsegnò lo jihadismo globale, promise di «non colpire più le città europee per uccidere innocenti» e ad Aleppo, appena entrato, ha permesso ai cristiani (...)

segue a pagina: 12

PER I TUOI ECCI,
PUOI PROVARE VIVIN C.

Vivin C agisce rapidamente contro il raffreddore e i primi sintomi influenzali. Con Vitamina C per le difese immunitarie.



Vivin C è un medicinale a base di acido ascorbico che per essere efficace deve essere assunto con il pasto principale e il latte. Non assumere con il latte. Autenticazione del 10/12/2023.

ALL'INTERNO

PRENOTAZIONI TRIPLICATE

Boom di vacanzieri nell'Egitto "insicuro"

GIOVANNI M. JACOBBAZZI a pagina 12

L'ISS: SOMMA DI PATOLOGIE ESISTENTI

Il virus del Congo? Non è un nuovo virus

CLAUDIA OSMETTI a pagina 17

LA TRAGEDIA DI CALENZANO (FI)

A fuoco il deposito: 2 morti, 3 dispersi

SIMONA PLETTO a pagina 16



ARTEMISIA LAB
RETE DI CENTRI CLINICI DIAGNOSTICI

ESAMI CLINICI IN GIORNATA
DIAGNOSTICA IMMEDIATA

PREVENIRE è meglio che curare

APERTI TUTTO L'ANNO ANCHE AD AGOSTO

SCEGLI LA SEDE PIÙ VICINA A TE

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

ARTEMISIA LAB
RETE DI CENTRI CLINICI DIAGNOSTICI

ESAMI CLINICI IN GIORNATA
DIAGNOSTICA IMMEDIATA

PREVENIRE è meglio che curare

APERTI TUTTO L'ANNO ANCHE AD AGOSTO

SCEGLI LA SEDE PIÙ VICINA A TE

Beata Vergine Maria di Loreto

Martedì 10 dicembre 2024

DIRETTO DA TOMMASO CERNO

Anno LXXX - Numero 341 - € 1,20*

ISSN 0391-6990

www.iltempo.it



Per me sono soltanto tagliagole

DI TOMMASO CERNO

Ci mancavano solo i tagliagole buoni. Al Qaeda, l'orrore che ha cambiato il Terzo Millennio, che finge di redimersi. L'Islam nella sua dimensione più terrificante che, forte della tradizionale ipocrisia dell'Occidente, riprova a fregarci perché a qualcuno adesso fa comodo che la caduta del regime di Assad in Siria venga letta come un colpo alla Russia di Putin. Siamo di fronte al terrorismo più lontano dai principi democratici e liberali che abbiamo mai conosciuto, fra l'altro sulla nostra pelle. Si sono fatti esplodere nei nostri aeroporti, hanno travolto le famiglie nei mercatini di Natale, hanno massacrato ragazze e ragazzi che ascoltavano musica al Bataclan. Non importa a nessuno chi ci guadagni e cosa significhi per la geopolitica e i suoi cantori il passaggio da un regime a un altro. Ma piuttosto colpisce che le democrazie europee rimangano ambigue perché non sanno più distinguere il Bene dal Male, riportando tutto a una surreale dialettica interna fra destra e sinistra, conservatori e progressisti, ricchi e poveri. Fino a utilizzare anche un veleno come l'islamismo estremo quale ingrediente dell'ultima trovata retorica per dirci che qualcuno ha vinto.

© FOTOGRAFIA ASSOCIATI

TRUMPolino

Trump loda Meloni: «She's great»
Ecco come si sta costruendo davvero il patto con gli Usa di Donald
Mentre Francia e Germania crollano
l'Italia torna centrale in Europa
E a Ursula adesso serve Giorgia

Di Capua, Frasca e Romagnoli alle pagine 2 e 3

INTERVISTA A STROPPIA

«Musk amico del nostro Paese
Di Giorgia piace la grande energia»



a pagina 3

Il Tempo di Osho

M5S, la poltronissima di Conte

Tra i big è caccia al 3° mandato

"Se solo cambiatì i Jihadisti possiamo cambià pure noi"

De Leo e Sirignano a pagina 9

PARLA LUCA ZAIA

«La questione settentrionale tomi centrale Bene Meloni con Donald»

«Non c'è solo la questione meridionale. Ma anche quella settentrionale. L'Autonomia le risolve entrambe» dice Zaia, presidente del Veneto.

Martini a pagina 5

DI GIANLUIGI PARAGONE

Perché Conte sarà il prossimo a finire sulla ghigliottina

a pagina 9

DI LUIGI TIVELLI

Concorrenza è il motore per rilanciare la crescita

a pagina 6

RIFORMA DELLA GIUSTIZIA

Separazione delle carriere

A gennaio il voto in Aula

Stretta sugli atti delle indagini

E c'è il condono per i No Vax

La separazione delle carriere accelera. In discussione generale sul testo. Via libera a gennaio. Poi il referendum. Dal Cdm condono tombale per le multe no vax.

Adelai a pagina 7

LA PARABOLA DELL'IMPREDITORE ROMANO

L'ultima tegola su Ricucci

Condannato a sei anni

Bruni a pagina 12

SIRIA NEL CAOS

Ruvinetti

«Difficile fidarsi di al Qaeda»

Musacchio a pagina 10

LA TRAGEDIA A TORRE MAURA

Morta a 9 anni per un piatto di gnocchi

Il primario: «Allergie frequenti in Italia»

Garbato e Sbraga alle pagine 18 e 19

Oroscopo

Le stelle di Branko

a pagina 13

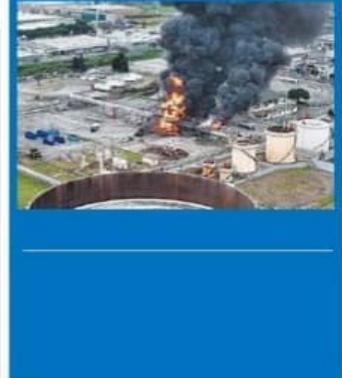
ARTEMISIA LAB
RETE DI CENTRI CLINICI DIAGNOSTICI

APERTI TUTTO L'ANNO 7 GIORNI SU 7

RISPOSTE DIAGNOSTICHE IMMEDIATE • ESAMI CLINICI IN GIORNATA

SERVIZIO GLOBALE DI SENOLOGIA

www.artemisialab.it f t i www.artemisialabyoung.it t i



OGGI I PREMI DEL 2024

I grandi italiani che hanno fatto la storia del Nobel

Zonetti a pagina 23

IN ITALIA FATE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA) PROIBIRE FUMI, FUMI E FUMI... AL 17/02/2025 14:00:00



Domani



Martedì 10 Dicembre 2024
ANNO V - NUMERO 341

EURO 1,80
www.editorialedomani.it

Foto: Stefano Sisti (A.P.),
D. 15/2003 con L. 46/2004
art. comma 1, DGB Milano



LA VITTORIA TURCA

Con l'Iran out il Medio Oriente è nelle mani del rais Erdogan

RENZO GUOLO

Dopo la caduta lampo di Assad, ormai riparato a Mosca, gli attori regionali ed extraregionali coinvolti nella partita mediorientale guardano al dopo. Nel tentativo di capire come volgere a proprio vantaggio i profondi mutamenti strategici intervenuti nell'area o, quanto meno, ridurre l'impatto. A partire da Iran e Hezbollah, sicuri perdenti in questi frangenti. Tenere teso l'arco scita tra Teheran e Beirut senza contare su Damasco è assai complicato. Il crollo del regime di Assad fa evaporare la strategia costruita in Siria dal generale Soleimani, capo della forza Al Quds dei Pasdaran, eliminato dagli americani nel 2020. Una sconfitta, quella siriana, che Teheran non può compensare con la sempre maggiore influenza in Iraq, esito, oltre che della penetrazione politica, di quella religiosa.

a pagina 3

LE TENSIONI IN ROMANIA E GEORGIA

Le destre all'assalto delle Costituzioni

NADIA URBINATI

L'est del vecchio continente ci offre ogni giorno notizie da prima pagina. In Georgia come in Romania, la ragione del confronto prende forme chiare, due strade secano le rispettive opinioni popolari: una porta verso l'Unione europea e l'altra porta verso la Russia. Fino a quando le due parti del continente erano cooperative, la biforcazione restava sottotraccia. Oggi, dopo l'invasione russa dell'Ucraina e la guerra aperta tra le due parti dell'Europa, quel conflitto ha una ricaduta immediata nella politica. In tutta l'Europa, a est come a ovest. Dall'inizio della guerra, due paesi tradizionalmente neutrali, la Finlandia e la Svezia, hanno chiesto e ottenuto di entrare ufficialmente nella Nato.

a pagina 9

AL JOLANI NOMINA IL FEDELISSIMO AL BASHIR NUOVO PREMIER. TIMORI PER UN NUOVO STATO ISLAMICO

La Siria e le paure dell'Occidente Israele occupa il confine del Golan

ASSAEL,
FERRARESI,
GIRO,
HASSAN
HOLGADO
e RIVA

da pagina 2 a 5



Migliaia di persone stanno attraversando i confini della Siria: i governi europei annunciano restrizioni sui richiedenti asilo
FOTO EPA

MANOVRA, PALAZZO CHIGI LASCIA A SECCO IL CETO MEDIO

Il governo cancella le multe ai No-vax

Dal Cdm proroga per il settore turistico, moratoria per chi non si vaccinò e stato d'emergenza per gli alluvionati. Si anche al bavaglio per la pubblicazione delle ordinanze di custodia cautelare. Fari sulla riforma della giustizia

GIULIA MERLO a pagina 8

Dopo il fine settimana parigino e l'incontro con Donald Trump, inizia la settimana decisiva per la legge di Bilancio e la premier Giorgia Meloni ha ripreso le fila del governo: ieri si è svolto un vertice sulla manovra di bilancio con i leader di maggioranza e il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, subito dopo è iniziato il Consiglio dei ministri. I nodi irrisolti,

tuttavia, rimangono. Nel vertice si è concordato di inserire in manovra che i lavoratori dipendenti che hanno anche redditi da prestazioni professionali autonome potranno avere su queste ultime l'applicazione della flat tax al 15 per cento se il reddito da lavoro dipendente non supera i 35.000 euro. Si al condono tombale per le multe ai No-vax.



Secondo fonti leghiste, la manovra prevederà un taglio del 4% dell'ires per le imprese che investono in azienda
FOTO ANSA

FATTI

Esplosione nella raffineria dell'Eni Nuova strage tra gli operai

FRANCESCA LEQUAGLIE a pagina 10

ANALISI

Occhetto: il Muro e la svolta Il ritorno al futuro della sinistra

MARCO DAMILANO a pagina 11

IDEE

Lila e Lenù, un'ode all'amicizia Ogni donna ha avuto un Sarratore

MATILDA FERRARIS e MARIA TORNIELLI a pagina 15

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

FTSE MIB 34559,83 -0,55% | SPREAD BUND 10Y 108,00 +0,50 | SOLE24ESG MORN. 1308,21 +0,57% | SOLE40 MORN. 1285,98 -0,61% | Indici & Numeri → p. 45-49

Festival dell'Economia
20-25 maggio 2025
Parte la nuova era
Trump, tra rischi
e scelte fatali
Per l'Europa
il tempo è scaduto



di Fabio Tamburini
— a pagina 18



L'EUROPA CHIUDE LE PORTE AI PROFUGHI SIRIANI
A Damasco un governo di transizione. I ribelli concedono l'amnistia

— Servizio a pag. 20



Damasco. Si festeggia la caduta di Assad

RAID E MORTI A GAZA, INTESA POSSIBILE SUGLI OSTAGGI
Israele avanza in Siria e punta agli arsenali delle armi chimiche

Ugo Tramballi — a pag. 12

Ires, riduzione in arrivo a imprese che investono Slitta il taglio dell'Irpef

Legge di Bilancio 2025

L'intervento sull'Irpef sarà approvato quando i conti consentiranno

Flat tax ampliata da 30 a 35mila euro per le partite Iva dei dipendenti

Il taglio dell'Irpef è rinviato a quando lo permetterà il «consolidamento dei conti». Prosegue la messa a punto dell'Ires premiale che taglierà l'aliquota alle aziende che reinvestono una quota rilevante degli utili. Lo sconto dovrebbe essere di quattro punti, portando l'aliquota al 20%. Tra le modifiche alla manovra si punta ad ampliare da 30 a 35mila euro il tetto di reddito da lavoro dipendente sotto il quale si può accedere alla flat tax per la parte di lavoro autonomo.

Mobili, Trovati, Fiammeri e Palmerini — alle pagg. 3 e 13

LA RELAZIONE SEMESTRALE

Cortei dei conti: sul Pnrr investimenti a passo lento, ma gli obiettivi delle riforme sono stati raggiunti al 66%

Perrone e Trovati — a pag. 5

Polizze sulle catastrofi, rinvio a marzo Annullamento per le multe ai no vax

Milleproroghe

Il decreto legge Milleproroghe approvato dal Cdm introduce uno slittamento di tre mesi sulle polizze catastrofali, da fine dicembre a fine marzo 2025, per dare più tempo ad assicurazioni e aziende di adeguarsi. Intanto nel suo parere sul prov-

vedimento il Consiglio di Stato ha sollevato un'altra criticità: la franchigia delle polizze catastrofali. Secondo la norma del 2023 questa non può superare il 15% del danno. Annullate le multe ai no vax.

— Servizi a pag. 2

SALUTE 24

Farmaci, la spesa è una bomba e la orologeria e vola a 24 miliardi

Marzio Bartoloni — a pag. 28

+20%

LA CRESCITA PER IL SSN
La ricerca corre e le nuove terapie, personalizzate e più costose, spingono gli oneri a carico del Servizio sanitario. In tre anni aumento del 20% e il payback nel 2024 può superare i 2 miliardi

LA CRISI DELL'AUTO

Batterie, Europa in stallo: nel 2030 la quota di mercato sarà solo del 12%

Alberto Annicciarico — a pag. 7

Darti certezze.
Ecco il nostro **IMpegno.**

A SUPPORTO DELLE IMPRESE E DELL'INNOVAZIONE
A GARANZIA DELLA QUALITÀ DEL MERCATO.

IMQ group

TESTING, CERTIFICAZIONI, SOLUZIONI PER LA SICUREZZA, LA QUALITÀ, LA SOSTENIBILITÀ, LA CYBER SECURITY.



ITALIA, CINA, EAU, GERMANIA, POLONIA, SPAGNA, TURCHIA, UK

PROCURA DI MILANO
L'accusa a Meta: evasione Iva in Italia per 887 milioni

Angelo Mincuzzi e Biagio Simonetta

La difesa. Secondo Meta l'accesso degli utenti non deve essere soggetto a Iva

E-commerce, garanzia da 50mila euro contro le frodi sull'Iva

Operatori extra Ue

L'obiettivo è il recupero a regime di 143 milioni all'anno per l'Erario

Una garanzia triennale al Fisco di 50mila euro contro le frodi Iva sull'e-commerce. Che potrà essere fornita anche in titoli di Stato. È uno degli strumenti messi in campo dal decreto delegato sull'accertamento per gli operatori extra Ue che si avvalgono di rappresentanti fiscali e operano attraverso l'e-commerce. L'obiettivo è garantire all'Erario un gettito di 143 milioni all'anno.

Mobili e Parente — a pag. 4

DUE MORTI E 26 FERITI

Esplosione nel deposito Eni a Calenzano

Silvia Pieraccini — a pag. 21



Eni. Esplosione a Calenzano durante il carico autocisterne

PANORAMA

OK AL DECRETO

Giustizia, divieto di pubblicazione per tutte le misure cautelari personali

Nessun inasprimento delle sanzioni. Ma sarà vietata la pubblicazione di tutte le ordinanze che applicano misure cautelari personali fino a che non siano concluse le indagini preliminari. Lo prevede il decreto legislativo, approvato oggi in Consiglio dei ministri. Il provvedimento ha accolto le osservazioni delle commissioni «solo in riferimento all'ampliamento del contenuto della norma, ma non all'introduzione di un nuovo apparato sanzionatorio».

— Servizi a pagina 43



Massimo Giansanti, Presidente Confagricoltura

CONFAGRICOLTURA

Giansanti: «La Ue dovrà reagire ai dazi di Trump»

Micaela Cappellini — a pag. 19

CREDITO

BancoBpm ai massimi dopo l'affondo di Agricole

A Piazza Affari riflettori sul rischio bancario con il Banco Bpm, che dopo la notizia del Crédit Agricole (che ora controlla il 15,1% del capitale), è salito del 2,2% a 7,68 euro (+58% da inizio anno).

— a pagina 32

CONCORDATO

Adesione tardiva senza sanzioni sull'acconto

Per le Entrate non sono dovute sanzioni sulla maggiorazione del secondo acconto se il versamento avviene prima o allo stesso tempo dell'adesione al concordato preventivo.

— a pagina 41

OGGI CON IL SOLE 24 ORE



Compliance
Cooperative, spazio ai professionisti

— Focus a 1,00 euro più il quotidiano

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
25% di sconto. Per info: ilsole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600

